

RESOCONTO STENOGRAFICO

◆
173^a SEDUTA

MARTEDI' 11 NOVEMBRE 2003

◆
Presidenza del vicepresidente FLERES

INDICE

Disegni di legge

“Norme finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003. Norme di razionalizzazione in materia di organizzazione amministrativa” (699/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE.....	3,23,68
PAGANO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	24,34,37,39,41,46,58,64,66
SAVONA, <i>vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	26,37,38,39,41,58,64
FERRO (Sicilia 2010).....	24,35,36
FORGIONE (RC).....	31,44
RAITI (Sicilia 2010).....	31
SPAMPINATO (Margherita con Rutelli)	32
CAPODICASA (DS).....	33,34,58,60
CINTOLA (UDC)	34,36,47
MICCICHE' (Sicilia 2010)	35
SAMMARTINO (AN)	42
ACIERNO (Nuova Sicilia)	42,45
PANARELLO (DS).....	44
GIANNOPOLLO (DS)	44
CRACOLICI (DS)	45
SPEZIALE (DS).....	43,53

(Votazione a scrutinio segreto degli emendamenti
3.2 e 3.6 e risultato)

PRESIDENTE.....	36
-----------------	----

Ordini del giorno

(Annunzio)	3
------------------	---

Interrogazione

(Annunzio).....	2
-----------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	33,66,67,68
CRISAFULLI (DS).....	32,67
CINTOLA (UDC)	66,67
SPAMPINATO (Margherita con Rutelli).....	68
CAPODICASA (DS).....	69

La seduta è aperta alle ore 17.50.

BURGARETTA APARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di interrogazione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<Al Presidente della Regione, all'Assessore alla Presidenza e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la legge n. 433 del 31 dicembre 1991, emanata a seguito del sisma del 13 e 16 dicembre 1990 che ha colpito la Sicilia orientale è stata modificata dalla legge n. 228 del 16 luglio 1997, per garantire interventi riguardanti la prevenzione del rischio sismico per edifici pubblici e privati non danneggiati dal sisma nei Comuni delle province di Siracusa, Catania, Ragusa e Messina;

con successive ordinanze ministeriali sono state stabilite le modalità di presentazione delle richieste, di elaborazione dei progetti e di affidamento degli appalti per opere pubbliche;

sono stati già conferiti numerosi appalti per opere pubbliche, sulla base delle disposizioni impartite agli Uffici periferici del Dipartimento regionale di Protezione civile, riorganizzati ai sensi del DDG n. 374 del 12 dicembre 2001, che istituisce l'Unità operativa di base in tutte le province regionali, dopo una fase di transizione in cui i compiti erano assegnati alle u.o.b. di Catania e Palermo per la Sicilia orientale e occidentale;

già da tempo è stata istituita l'Unità operativa di base XVIII, diretta dall'ingegnere Chiara Corallo, per la previsione e prevenzione del rischio sismico ed idrogeologico nella provincia di Ragusa, nonché per le opere pubbliche ed infrastrutture di protezione civile nel territorio di competenza;

considerato che, nonostante la piena funzionalità dell'u.o.b. XVIII di Ragusa, da oltre un anno e mezzo gli appalti delle opere pubbliche in provincia di Ragusa continuano ad essere gestiti, stranamente, dagli Uffici del Servizio di previsione, prevenzione, monitoraggio ed opere pubbliche della Sicilia orientale con sede a Catania, con le inevitabili disfunzioni e ritardi che ne conseguono;

per sapere:

per quali motivi si trascini questa gestione impropria degli interventi *ex lege* n. 433 del 1991 sul territorio della provincia di Ragusa;

quali iniziative si intendano intraprendere per correggere questa anomalia e riportare alla normalità delle competenze di ciascun ufficio periferico la gestione delle opere pubbliche *ex lege* n. 433 del 1991>. (1399)

GURRIERI

PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunziata sarà inviata al Governo.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge numero «Norme finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003. Norme di razionalizzazione in materia di organizzazione amministrativa» (699/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 699/A «Norme finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003. Norme di razionalizzazione in materia di organizzazione amministrativa», posto al numero 1).

Ricordo che la discussione si era interrotta nella seduta n. 172, antimeridiana, dell'11 novembre 2003, in sede di esame dell'articolo 1.

Onorevoli colleghi, comunico che il Governo ha chiesto di posticipare i lavori di un'ora per definire l'esame degli emendamenti.

Comunico altresì che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

n. 258 “Iniziative per l'annullamento del provvedimento di soppressione della sede decentrata dell'INPS di Mascalucia (CT)”, degli onorevoli Villari, Raiti, Giannopolo, Amendolia ed altri;

n. 261 “Completamento della diga ‘Pietrarossa’”, degli onorevoli Ioppolo, Neri, Amendolia, Cristaudo, Pistorio ed altri;

n. 262 “Interventi presso il Governo nazionale per il ripristino di un'adeguata politica di finanziamenti al Mezzogiorno”, degli onorevoli Villari, Speciale ed altri;

n. 263 “Iniziative per la scelta della Sicilia quale sede dell'Agenzia europea per la tutela dei prodotti ittici e della sorveglianza della pesca”, degli onorevoli Lo Porto, Fleres, Crisafulli, Turano ed altri;

n. 264 “Interventi in favore dei soggetti non-udenti”, degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe ed altri;

n. 265 “Iniziative per scongiurare la condanna a morte di Amina Lawal Kurami”, degli onorevoli Fleres ed altri;

n. 266 “Iniziative per garantire l'assistenza sanitaria all'interno delle carceri della Sicilia”, degli onorevoli Fleres ed altri;

n. 267 “Interventi per una rivisitazione del decreto Tremonti in materia di credito d'imposta”, degli onorevoli Fleres ed altri;

n. 268 “Iniziative per coordinare la partecipazione delle Assemblee legislative regionali al processo di costruzione delle politiche europee”, degli onorevoli Fleres ed altri;

n. 269 “Impegno per la continua informazione dell'Assemblea regionale siciliana circa i contenuti del prossimo incontro, a Palermo, dei Ministri per il commercio estero dell'Unione europea”, dell'onorevole Micciché;

n. 270 “Provvedimenti circa il rinnovo delle Commissioni provinciali per l'artigianato in Sicilia”, degli onorevoli Giambrone, Leanza Edoardo ed altri;

n. 273 “Istituzione di una commissione parlamentare di indagine sulla spesa sanitaria”, degli onorevoli Barbagallo, Genovese ed altri;

n. 277 “Impegno del Governo della Regione a rendere nota la politica industriale dei prossimi anni nonché il piano industriale per il rilancio economico della Sicilia”, degli onorevoli Raiti, Micciché ed altri;

n. 279 “Provvedimenti in merito alla gestione dell'EAOSS”, degli onorevoli Cracolici, Giannopolo ed altri;

n. 284 “Intervento allo scopo di individuare le risorse economiche necessarie per un corretto funzionamento del Registro territoriale di patologia di Siracusa”, dell'onorevole Sbona;

n. 285 “Iniziative per la partecipazione alla Marcia per la pace Perugia - Assisi del prossimo ottobre 2003”, degli onorevoli Ferro, Orlando ed altri;

n. 286 “Iniziative per consentire la piena fruibilità del Parco dei Nebrodi”, degli onorevoli Ioppolo, Spampinato, Villari ed altri;

n. 287 “Iniziative per semplificare le procedure di erogazione delle provvidenze spettanti agli invalidi civili”, degli onorevoli Lo Curto, Guerrieri ed altri;

n. 289 “Tutela dei diritti dei dipendenti del Ce.Si.Fo.P. di Siracusa”, dell'onorevole Sbona;

n. 293 “Interventi a sostegno della cooperativa ‘Casa dei giovani’ di Castelvetro”, degli onorevoli Lo Curto e Cristaudo;

n. 294 “Iniziative per la semplificazione delle procedure di erogazione delle indennità di invalidità civile in Sicilia”, degli onorevoli Lo Curto, Acierio ed altri;

- n. 296 “Interventi per assicurare la trasparente gestione del sistema degli aiuti economici e sociali erogati a cura degli enti locali della Sicilia”, degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe ed altri;
 - n. 297 “Stato di attuazione della legge regionale n. 8/2002”, degli onorevoli Fleres ed altri;
 - n. 298 “Iniziative al fine di concedere la grazia ad Adriano Sofri”, degli onorevoli Fleres ed altri;
 - n. 299 “Interventi per una rivisitazione del decreto Tremonti in materia di credito d'imposta”, degli onorevoli Fleres ed altri (di identico contenuto dell'ordine del giorno n. 267);
 - n. 300 “Istituzione del registro regionale degli amministratori di condominio ed immobili”, degli onorevoli Fleres ed altri;
 - n. 301 “Iniziative riguardanti il personale ex LSU – Protezione civile”, degli onorevoli Fleres ed altri;
 - n. 302 “Iniziative miranti alla predisposizione degli atti necessari per procedere all'affidamento della gestione del RNO “Bosco di Santo Pietro” alla Provincia regionale di Catania”, degli onorevoli Fleres e Pistorio;
 - n. 303 “Iniziative in memoria delle vittime della strage dell'11 settembre 2001”, degli onorevoli Fleres ed altri;
 - n. 304 “Finanziamento di tutti gli interventi necessari al rifacimento, restauro e consolidamento della Chiesa di Santa Maria di Altofonte (PA)”, dell'onorevole Cintola.
 - n. 305 “Iniziative riguardanti l'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio con conducente”, degli onorevoli Ferro ed altri;
 - n. 306 “Interventi al fine di procedere alla liquidazione delle richieste di risarcimento avanzate dai produttori agrumicoli del Catanese”, degli onorevoli Fleres ed altri;
 - n. 307 “Iniziative al fine di riconoscere la ricerca di biofisica clinica”, degli onorevoli Fleres ed altri.
- Ne do lettura:

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Vista la determinazione assunta dal Commissario straordinario nazionale dell'INPS, avvocato Gian Paolo Sassi, di sopprimere la sede decentrata di Mascalucia;

Ricordato che tale sede sarebbe stata entro breve tempo operativa, come dimostra un contratto già da tempo stipulato tra il Comune e la direzione provinciale INPS per servire una popolazione di circa 150.000 utenti;

Osservato che tale accordo contrattuale si inserisce in una più ampia politica di decentramento e di avvicinamento dei servizi del territorio ai cittadini;

Rilevato che tale decentramento è stato sostenuto con un impegno costante, sia a livello locale che regionale, per la sua riconosciuta utilità sociale;

Visto che la scelta di sopprimere la sede INPS di Mascalucia non è stata comunicata, né alla direzione provinciale dell'INPS, né alle organizzazioni sindacali né all'Amministrazione comunale di Mascalucia;

Ritenendo una simile scelta indicativa della volontà di procedere alla privatizzazione di alcuni servizi di istituto dell'INPS,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ed il Commissario straordinario nazionale dell'INPS al fine di annullare la determinazione n. 447 dell'8 aprile 2003 della gestione commissariale con la quale viene assunta una decisione in contrasto con il processo di decentramento già avviato e consolidato e che, ancora una volta, penalizza la provincia di Catania ed il progetto di decentramento urbano dei servizi già stabilito dall'INPS della città e della Sicilia>. (258)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

risulta ancora in fase di costruzione e da molti anni, in territorio del comune di Ramacca, un grande invaso da destinare ad uso irriguo, denominato 'diga Pietrarossa', la cui prima progettazione risale a ben 35 anni addietro;

la compiuta e definitiva realizzazione della citata opera, particolarmente rilevante per l'economia di un vastissimo distretto agricolo, è stata ostacolata e resa difficile, in questi lunghi anni, da ragioni varie, non ultime in ordine di importanza, quelle di carattere giudiziario che in atto risultano essere totalmente e definitivamente chiarite;

per la realizzazione di tale importante struttura idrica sono stati eseguiti lavori per un importo, sino ad ora, pari a circa 140 miliardi di lire (75 milioni di euro), corrispondenti a ben il 95 per cento del totale della spesa prevista in progettazione;

il completamento della diga 'Pietrarossa' appare impedito, in ultimo, dall'esigenza di salvaguardare un'area di interesse archeologico che, seppur parzialmente e limitatamente, coincide con il sedime della struttura già realizzata;

dall'esigenza di cui al punto che precede si sarebbe dovuto tenere debito conto già in fase di progettazione dell'opera;

lo spostamento di tali reperti si rende necessario al fine di non compromettere irreversibilmente un investimento, oltre che oneroso, vitale per l'agricoltura e per l'economia di una vasta zona della Sicilia, ove si consideri che la capacità dell'invaso, circa 45 milioni di metri cubi d'acqua, servirebbe gli agricoltori di almeno quattro province dell'Isola, soprattutto in epoca di siccità progressiva ed inarrestabile, come tutti gli studi di settore affermano;

numerossime sono le aziende agrumicole, orticole, cerealicole e zootecniche siciliane che, in tempi recenti e meno recenti, hanno ritenuto di calibrare e rapportare i loro investimenti, organizzazioni, strutturazioni e programmazioni tenendo conto dell'entrata in funzione dell'importante invaso e rischiano, oggi, se esso non viene presto completato ed utilizzato, di vedere vanificati i consistenti sforzi compiuti;

il completamento dell'invaso 'Pietrarossa' farebbe assumere allo stesso il ruolo di fattore determinante, oltre che per lo sviluppo economico dell'area, per la necessaria salvaguardia del territorio dal preoccupante fenomeno della desertificazione,

impegna il Governo della Regione,
l'Assessore per l'agricoltura e le foreste e
l'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione

ad attivare ogni utile ed indispensabile iniziativa atta a rimuovere ogni residuale ostacolo, onde giungere, in tempi solleciti, al completamento ed alla conseguente fruizione dell'invaso 'diga Pietrarossa' ed, in tal modo, soddisfare le esigenze delle imprese agricole e non vanificare il già ingente investimento effettuato>.
(261)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Visto che la recente proroga ed estensione a 1600 comuni del nord Italia della Tremonti-bis, dopo le tensioni già nate all'atto dell'allargamento rispetto alla originaria formulazione, ha fatto ulteriormente innalzare il livello di preoccupazione degli imprenditori, prefigurando un ennesimo dirottamento al nord di risorse concepite per il sud;

Allarmata in particolare dalla mancanza di vincolo finanziario del provvedimento e per le modalità di formazione dello stesso, adottato con una Risoluzione (la 67E del 20 marzo 2003) dell'Agenzia delle Entrate;

Osservato che il decreto Tremonti, in particolare per la parte relativa all'utilizzo per investimenti del credito d'imposta maturato, ha dato il via a diversi ricorsi giudiziari amministrativi;

Rilevato che recentemente si è aggiunto l'abbandono di fatto dell'utilizzo del bonus fiscale per le nuove assunzioni a causa della vigente normativa che con il sistema della prenotazione riduce di molto la possibilità di richiedere il *bonus* se non ad assunzione avvenuta;

Preso nota del 'refuso' in cui incorre il condono previdenziale per il sisma del 1990 laddove, prevedendo sia tributi che contributi, circoscrive ai soli tributi gli effetti del condono, consentendo di beneficiarne ai contribuenti a qualunque titolo piuttosto che al sistema produttivo;

Constatato lo stato confusionale degli interventi in materia dei tributi contributivi a seguito degli eventi sismici e vulcanici del 2002, per cui al decreto del Presidente del Consiglio del 29 ottobre 2002, che aveva disposto la sospensione dei tributi per l'intera provincia di Catania, è seguito un decreto del Ministro dell'economia che limita il provvedimento a soli dieci comuni, contraddetto dal Presidente che conferma la validità del suo decreto per l'intera provincia, a sua volta ignorato dall'INAIL che si adegua al DM Tremonti, limitando la sospensione a dieci comuni in elenco, successivamente modificato con aggiunte e sostituzioni (che portano a un numero di tredici comuni anziché dieci) a seguito di un provvedimento del Ministro del lavoro al quale si adegueranno sia l'INAIL che l'INPS mentre restano vigenti i decreti del Presidente del Consiglio, mai revocati;

Ricordato che nell'ultima riunione del CIPE è stato previsto uno stanziamento di fondi di 550 milioni di euro per il 2003 per la legge n. 488, contro i 1800 milioni del 2002, in misura cioè insufficiente e quasi provocatoria se vista in parallelo con la fine della Tremonti sud per i nuovi finanziamenti e col provvedimento del Ministero dell'economia che fa rientrare dal 1° luglio questi fondi nella gestione ordinaria, con allungamento dei tempi tecnici di erogazione;

Considerato l'allarme lanciato dalle forze sociali (associazioni datoriali e organizzazioni sindacali dei lavoratori) in diverse sedi e, segnatamente, lo scorso 16 giugno nel corso di un incontro indetto dall'Associazione degli industriali di Catania su queste problematiche,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale perché:

si eviti un enorme, prevedibile contenzioso, chiarendo le contraddizioni sorte per il mancato coordinamento circa la sospensione dei tributi contributivi per il sisma e le ceneri vulcaniche 2002 e per il sisma del 1990;

si proceda a una revisione della norma sul bonus occupazionale per ciò che riguarda l'impostazione della provvidenza al '*de minimis*' per le regioni meridionali;

si proceda alla modifica del decreto Tremonti dell'aprile 2003, per portare ad una fruizione del 25 per cento del credito nello stesso 2003 ed il resto entro un quadriennio;

si ripristini una più coerente politica volta a risolvere il divario fra nord e sud, recuperando alla loro specificità i fondi e le risorse a tale scopo destinate>. (262)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Ritenuto l'interesse prevalente della Regione siciliana nel comparto della pesca, anche per la presenza di una delle più consistenti flotte pescherecce del Mediterraneo;

Considerato che il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio dell'Unione europea al fine di garantire la conservazione ed il regolare sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche nell'ambito comune della pesca ha adottato uno schema di riforma della politica comune della pesca (PCP);

Considerato inoltre che lo stesso regolamento, ai fini dell'attuazione della PCP ritiene necessaria la creazione di una solida struttura organizzativa di ispezione e di esecuzione per la quale sono necessari sufficienti mezzi di ispezione e di controllo oltre che una strategia adeguata a tali mezzi;

Rilevato che ai fini del raggiungimento di tali obiettivi è stata indicata l'opportunità della creazione di un'apposita struttura di controllo avente funzioni ispettive (SIC);

Considerato ancora che per l'organismo comunitario di controllo della pesca (OCCP), che deve appunto provvedere alla tutela dei prodotti ittici e alla sorveglianza della pesca con la qualifica di Agenzia europea di sorveglianza della pesca, non è stata a tutt'oggi indicata una sede;

Ritenuto che, per l'interesse che riveste il comparto medesimo nell'economia siciliana e per la tradizione culturale che la pesca siciliana riveste non solo nell'Isola, la Sicilia si appalesa come luogo ideale per allocare la sede dell'Agenzia europea di sorveglianza della pesca,

impegna il Governo della Regione

a presentare la candidatura della Sicilia, quale sede dell'Agenzia europea per la tutela dei prodotti ittici e della sorveglianza della pesca;

ad intervenire presso il Governo nazionale, in occasione del semestre italiano di presidenza europea, al fine di sostenere tutte le iniziative necessarie ad allocare nell'Isola l'Agenzia>. (263)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

sono numerosi i casi di sordità, tanto negli adulti quanto nei bambini, che sono stati risolti mediante impianti cocleari;

tale intervento permette di risolvere i numerosi problemi legati anche all'adattamento dei soggetti, soprattutto nei casi in cui i pazienti sono dei bambini;

il costo di tale intervento è piuttosto elevato, non soltanto a livello chirurgico, ma, anche e soprattutto, per i pezzi di ricambio infatti, sono in uso nove modelli di processori e ciascun impianto è composto da quattro o cinque pezzi che andrebbero acquistati ed immagazzinati con i relativi problemi di costi di gestione e ciò comporta un rallentamento nelle manutenzioni degli impianti;

pare opportuno procedere quanto prima alla predisposizione di norme che vadano in tale direzione,

impegna il Governo della Regione e, per esso, l'Assessore per la sanità

a porre in essere, con la massima sollecitudine, tutte le iniziative miranti alla predisposizione di misure a favore dei soggetti audiolesi che devono subire interventi di impianto cocleare;

a prevedere, del pari, norme per l'assistenza degli impianti stessi, tali da non gravare eccessivamente sull'utente>. (264)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

Amina Lawal Kurami vive in Nigeria dove allatta la sua bambina, causa della sua condanna a morte;

la ragazza divorziata, ha avuto infatti una bambina da un altro uomo, fatto che per la legge fondamentalista islamica, che in Nigeria ha valore penale, comporta la condanna a morte;

il prossimo 19 agosto, quando cioè terminerà il periodo di allattamento, Amina sarà posta in una buca, seppellita sino al collo, e poi lapidata a morte dalla gente del suo villaggio;

l'unico avvocato che la difende è un rappresentante di una associazione nigeriana di donne;

l'azione civile e non violenta delle istituzioni e dei cittadini contro l'applicazione della pena di morte ha avuto in passato risultati positivi, come per la recente ed analoga vicenda di Safya;

l'Assemblea regionale siciliana si è espressa più volte contro l'applicazione della pena di morte in ogni nazione, sostenendo l'azione delle associazioni internazionali per i diritti umani e civili,

esprime

il proprio dissenso morale contro il ricorso alla pena di morte in ogni Stato ed in ogni caso,

fa voti

affinchè venga evitato il ricorso alla pena di morte per lapidazione nei confronti di Amina Lawal Kurami,

invita il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana ed impegna il Governo della Regione

a farsi portavoce di tali posizioni presso le autorità diplomatiche nigeriane>. (265)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

l'articolo 32 della Costituzione stabilisce che 'La Repubblica tutela il diritto alla salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

l'articolo 17 dello Statuto della Regione siciliana dispone che Entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, l'Assemblea regionale può, al fine di soddisfare alle condizioni particolari ed agli interessi propri della Regione, emanare leggi, anche relative all'organizzazione dei servizi, su talune materie concernenti la Regione e tra queste sono contemplate l'assistenza sanitaria e la sanità pubblica;

in base alla normativa in vigore ogni istituto penitenziario entra nella sfera di competenza territoriale della AUSL e tutti i detenuti hanno diritto all'iscrizione al Servizio sanitario nazionale (SSN) e a all'esenzione dal pagamento del ticket;

il servizio sanitario all'interno degli istituti penitenziari è previsto anche dalle Regole minime dell'ONU per il trattamento dei detenuti, approvate il 30 agosto 1955 e ribadite dal Consiglio d'Europa il 19 gennaio 1973,

impegna il Governo della Regione

ad integrare il SSN con il servizio sanitario penitenziario ed a garantire la gratuità dei farmaci ai detenuti;

ad assicurare, in deroga alle vigenti disposizioni ed in ragione di constatate necessità, la presenza di personale infermieristico in servizio presso gli ospedali nelle case circondariali>. (266)

<L' Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

il decreto del Ministro Tremonti, relativo al bonus fiscale, ha modificato l'applicazione del credito d'imposta per le aziende che investono nel mezzogiorno;

infatti, gli imprenditori che avevano investito, invece di utilizzare il bonus come credito d'imposta in tre anni, dovranno usufruire subito del 10 per cento e del restante 90 per cento nei successivi quindici anni, venendo meno così quei benefici fiscali inizialmente previsti;

di fatto si verrà a creare una paralisi delle attività dovute al blocco degli investimenti poichè non più praticabili,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi presso il Governo nazionale al fine di procedere ad una rivisitazione del decreto in premessa citato, in modo da consentire agli imprenditori siciliani di effettuare quegli investimenti preventivati in base alla precedente normativa> (267).

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

il 9 maggio prossimo ricorre il 53° anniversario della storica dichiarazione del Ministro degli esteri francese, Robert Schuman, con la quale sono state poste le prime fondamenta concrete di una federazione europea ispirata ai principi della pace e della solidarietà;

per mantenere i sopradetti valori è indispensabile il rispetto delle diversità nazionali e regionali degli stati membri, nella consapevolezza del retaggio culturale comune che unisce i popoli europei, così come sancito dall'articolo 151 del Trattato istitutivo della Comunità europea;

dal 1° maggio 2004 l'adesione all'Unione europea sarà effettiva per altri dieci Paesi e che tale processo di allargamento rappresenterà l'occasione per riconciliare l'Europa con la sua geografia e la sua storia, riunificando i popoli intorno ad un progetto politico comune basato su valori condivisi da tutti;

Richiamata la dichiarazione approvata il 30 settembre 2002 dai Parlamenti regionali europei riuniti a Varese, con la quale è stata sottolineata la necessità di riconoscere le identità storiche, politico-istituzionali, territoriali e culturali delle regioni e degli enti locali nel trattato costituzionale come fondamento dell'Unione europea;

Visto il progetto degli articoli da 1 a 16 del Trattato costituzionale proposto dal *Praesidium* alla Convenzione il 6 febbraio 2003 ed in particolare l'articolo 3, che include tra gli obiettivi dell'Unione il rispetto della ricchezza della sua diversità culturale;

Ritenuto opportuno ribadire il proprio impegno nel dibattito sul futuro delle istituzioni europee, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un'Europa che rispetti la libertà e l'identità di ciascuno dei popoli e delle culture che la compongono,

manifesta

l'intendimento di partecipare al processo di integrazione europea ed al mantenimento dei valori comuni, nel rispetto della specificità della cultura e delle tradizioni della Sicilia;

la volontà di confrontarsi con i Paesi in via di adesione, per la realizzazione di un sistema aperto e democratico di cooperazione fra collettività regionali e locali;

il proposito di assumere ogni anno, in occasione della ricorrenza della Giornata dell'Europa, un'iniziativa atta a promuovere la diffusione dello spirito europeo tra i giovani,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere quanto necessario affinché sia garantita la partecipazione delle Assemblee legislative regionali alla costruzione delle politiche europee, attesa la loro posizione strategica nel processo di avvicinamento dei cittadini alle istituzioni europee, in quanto organi legittimati dal consenso popolare;

ad intervenire presso il Governo nazionale affinché tenga conto degli orientamenti espressi dall'Assemblea regionale siciliana con il presente ordine del giorno, in occasione della conferenza intergovernativa che esaminerà le proposte della Convenzione europea>. (268)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

il Mediterraneo, il mare attraversato dai segni della più antica storia dell'Umanità, è in queste settimane teatro della disperazione e della morte per centinaia di uomini, donne e bambini;

lo stesso Mediterraneo diventerà nel 2010 area di libero scambio commerciale ma per il momento è solo l'area dell'indecenza, civile prima ancora che politica, con un Ministro della Repubblica che propone di 'fermare' le migrazioni dei disperati a colpi di cannone e dimentica che il problema non è 'tecnico' bensì antropologico, prima ancora che politico, e ha a che fare con una contrapposizione netta tra la civiltà della solidarietà e della condivisione ed il razzismo egoistico di stampo mercantile, secondo cui i migranti sono una merce come le altre, da sfruttare e gettare via quando non servono più;

è in questo quadro che il 6 e il 7 luglio prossimi, a Palermo, i Ministri del Commercio estero dell'Unione Europea e dei Paesi aspiranti membri si incontreranno per definire l'agenda in vista della prossima conferenza ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) di Cancun (Messico);

il luogo scelto per l'incontro è Palazzo dei Normanni, sede del nostro Parlamento siciliano, i cui alti rappresentanti faranno solo gli onori di casa, mentre i singoli parlamentari non avranno voce e si limiteranno ad assistere fuori dal 'Palazzo', in silenzio, mentre potrebbe essere auspicabile una partecipazione attiva e stimolante, quanto meno per conoscere il merito delle questioni sul tappeto e delle conseguenti decisioni;

il WTO è a dominanza occidentale (Stati Uniti, Europa, poi Giappone e Canada) e le sue politiche economiche liberiste penalizzano i Paesi poveri in via di sviluppo (è forse opportuno far notare il nesso tra queste politiche e le carrette della disperazione che il succitato Ministro vorrebbe affondare);

gli accordi internazionali sono sempre più obbliganti e impediscono l'attuazione di politiche economiche locali che rispondano positivamente alle situazioni di crisi mentre larga parte riveste, il WTO, nel tentativo politico-economico di diffusione mondiale dei prodotti geneticamente modificati, dannosi per la salute e l'ambiente;

tutto ciò seguendo l'imperativo del profitto, che è quello di far passare sistematicamente in secondo piano la tutela dell'ambiente, il diritto alla salute, all'istruzione, all'informazione, ai beni e servizi pubblici fondamentali come l'acqua e l'aria, ed in generale, i diritti fondamentali vengono sempre più subordinati agli interessi del capitale senza frontiere;

a Palermo, l'Unione europea cercherà di usare la presenza dei Ministri dei Paesi del Mediterraneo meridionale e aspiranti membri come un'opportunità per promuovere ed ultimare un'agenda commerciale comune e ottenere il sostegno per sviluppare un accordo di investimento e competizione globale nell'ambito del WTO;

in sostanza, i rappresentanti del popolo siciliano sono stati esclusi persino dalla conoscenza degli argomenti che verranno trattati nella suddetta conferenza;

Considerato che:

l'Italia fra pochi giorni avrà la Presidenza semestrale dell'Unione europea, e sarà quindi chiamata a seguire con particolare attenzione lo svolgimento dei lavori preparatori della quinta conferenza ministeriale del WTO di Cancun;

l'incontro di Palermo deve diventare un'opportunità unica per far sentire le ragioni di una Regione che non vuole restare il sud dell'Europa, che non vuole, e non deve, assumere il compito di guardiana delegata a buttare a mare i disperati dei Paesi poveri o in guerra;

è doveroso che il Governo della Regione avanzi in sede parlamentare proposte di interesse comune con i Paesi dell'area del Mediterraneo e anticipi politicamente, di fatto, l'obiettivo del 2010 senza discostarsi dagli interessi reali della società civile rispetto ai trattati del WTO già esistenti, come l'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (GATS), già oggetto di grandi controversie, o l'Accordo sull'Agricoltura (AoA);

è dunque necessario approfittare dell'occasione per rendere pubbliche alcune controproposte.

impegna il Governo della Regione

a mantenere costantemente e tempestivamente informato il Parlamento siciliano, su quanto di propria conoscenza, in merito alle decisioni e alle posizioni che il rappresentante italiano in seno alla Commissione europea in materia del WTO e GATS prenderà in occasione dell'incontro del 6-7 luglio a Palermo;

a suggerire al rappresentante italiano nell'UE di tenere fede alla posizione assunta dall'Unione europea di esclusione dai trattati dei prodotti culturali e, dunque, del settore audiovisivo, del negoziato GATS, in nome del particolare valore socio-politico di cui tali beni sono portatori;

a suggerire al rappresentante italiano nell'UE di assumere la posizione di escludere dal negoziato GATS i beni pubblici essenziali, quali la fornitura d'acqua, i trasporti, la sanità, la scuola, i servizi postali;

a rappresentare tali istanze in seno al Consiglio dei Ministri, ai sensi degli articoli 21 e 22 dello Statuto siciliano, opponendosi all'ampliamento dell'Accordo Generale del Commercio dei Servizi (GATS) firmato a Marrakesh nel 1994;

ad attivarsi per sapere, tramite il rappresentante italiano presso l'Unione europea, quale ruolo e quale futuro verranno riservati alla nostra Regione>. (269)

<L' Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che sarebbe alquanto oneroso effettuare la completa revisione degli Albi delle imprese artigiane attraverso elezioni per il rinnovo delle Commissioni provinciali per l'Artigianato, previste dall'art. 10 della legge regionale 18 febbraio 1986, n. 3, che ha recepito la legge quadro nazionale n. 443 del 1985;

Considerato che le Commissioni già scadute, ai sensi della legge regionale numero 22 del 1995, sono commissariate da oltre due anni;

Ritenuto indispensabile assicurare l'autogoverno previsto dalle leggi che disciplinano il comparto dell'artigianato,

impegna il Governo della Regione

a sospendere le procedure per le elezioni per il rinnovo delle Commissioni provinciali per l'artigianato di Sicilia e ad emanare disposizioni che prevedano le nomine su segnalazione delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, firmatarie dei Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) e rappresentate nel CNEL>. (270)

<L' Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

il deficit generato dalla spesa sanitaria in Sicilia ha raggiunto la cifra record di quasi 2 miliardi di euro: una situazione drammatica che non ha precedenti e che mette a rischio l'intero sistema sanitario e non solo;

tale deficit infatti sta causando enormi ritardi nei versamenti dovuti alle Aziende sanitarie ed ospedaliere della quota spettante alla Regione;

mentre la quota statale è stata interamente versata, la Regione, per il 2003, ha erogato solo la parte relativa al mese di gennaio;

in tali condizioni le Aziende non sono in grado di far fronte al pagamento degli stipendi e delle forniture, coinvolgendo nei ritardi anche le farmacie (i cui crediti subiscono ritardi ormai cronici) gli specialisti convenzionati, i centri di riabilitazione, le case di cura, i centri di dialisi;

ciò comporterà, se non verranno adottati gli opportuni provvedimenti, lo scadimento ulteriore dell'assistenza sanitaria, l'azzeramento di quella farmaceutica, con notevoli disservizi per i cittadini, e il rischio di fallimento per decine di aziende fornitrici di beni e servizi che si trovano ormai al collasso;

Considerato che:

la spesa sanitaria è ormai da tempo fuori controllo; il deficit odierno è il risultato di una politica sanitaria tendente a spostare risorse finanziarie dal settore pubblico a quello privato;

il decreto così detto 'taglia spese', a dispetto del nome, ha prodotto tutto fuorché risparmi aprendo una vera e propria voragine nei conti e facendo lievitare i costi delle prestazioni erogate dalle strutture convenzionate, non più soggette a limiti di spesa come in passato, mentre al cittadino è stato imposto il doppio ticket che ha effetti devastanti sull'effettiva garanzia del diritto alla salute e che non ha prodotto alcun miglioramento della qualità del servizio reso;

nessuna seria misura di riordino della spesa sanitaria è stata, dunque, adottata mentre è ormai urgente porre un argine al deficit degli anni precedenti ed alla spesa crescente degli ultimi mesi,

impegna il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana

ad istituire un'apposita Commissione parlamentare di inchiesta composta da 13 deputati in proporzione alla consistenza dei Gruppi parlamentari e comunque assicurando la presenza di almeno un deputato per Gruppo parlamentare>. (273)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

da diversi anni si sta ormai assistendo ad un progressivo ed inesorabile processo di deindustrializzazione della nostra Regione;

la pesante crisi internazionale sta portando diverse industrie pesanti ad attuare processi di conversione che, in Sicilia, si stanno rivelando particolarmente costosi;

molte industrie, per evitare i pesanti costi di conversione, preferiscono chiudere gli stabilimenti;

Considerato che:

il processo di deindustrializzazione sta colpendo tutti i settori: chimica, raffinazione, elettronica, auto e metalmeccanica, mettendo a rischio circa 100 mila posti di lavoro, tra diretti ed indotto;

i recenti interventi del Governo regionale hanno creato solo soluzioni temporanee nel settore auto e in quello della raffinazione, senza risolvere i problemi in maniera definitiva;

Preso atto che:

alla Fiat di Termini Imerese sono ben 213 gli operai in cassa integrazione, a Priolo la situazione è ancora più drammatica; infatti se non si dovesse passare ad una tecnologia non inquinante sicuramente l'UE bloccherà la produzione, mentre a Gela, in mancanza di un piano industriale a lungo termine, la sopravvivenza della raffinazione continua a restare precaria;

altrettanto drammatica è la situazione dell'Imesi di Carini, dove la possibile vendita dello stabilimento da parte del gruppo Ansaldo-Breda ad un privato ha una forte connotazione speculativa e metterebbe in pericolo gli attuali livelli occupazionali;

Ritenuto che:

la drammatica situazione industriale nella nostra Regione è causata tanto dalle scelte scellerate del passato, che hanno portato a dismettere le produzioni legate alle risorse naturali, per puntare su industrie prive di

collegamento con il territorio, quanto dalla mancanza di un piano industriale che permetta il rilancio dell'economia della nostra Regione;

attualmente si sconosce quale sia la strategia industriale che questo Governo intende portare avanti e ciò anche fra gli operatori economici ed industriali, nonché tra la gente comune, crea un clima di incertezza, e se questo dovesse essere vero la Sicilia dovrà affrontare la più grande crisi occupazionale dal dopoguerra ad oggi;

la mancanza di un piano di politica economica da parte di questo Governo sta causando effetti nefasti in tutti i settori: basti ricordare il caso emblematico della vendita del Banco di Sicilia che ha dato un duro colpo al settore creditizio e finanziario isolano, procurando un danno enorme sia all'occupazione che al patrimonio della Regione,

impegna il Governo della Regione

a presentarsi in Aula per rendere noto quale sia la politica industriale che intende seguire nei prossimi anni e per far conoscere il piano industriale che si intende attuare per il rilancio economico della Sicilia>. (277)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Vista la grave situazione determinatasi all'Ente Autonomo Orchestra Sinfonica Siciliana (EAOSS), accentuata dal confuso passaggio da Ente a Fondazione e da metodi di direzione censurati dallo stesso Governo che hanno comunque lasciato nell'indeterminazione gli staff dirigenti succedutisi negli ultimi tempi, incidendo sulla loro autorevolezza e credibilità;

Rilevato che il malessere e l'incertezza dell'intera organizzazione sono stati recentemente e clamorosamente evidenziati dalle maestranze che, private da alcuni mesi delle loro spettanze, da giorni occupano il Teatro Politeama di Palermo;

Osservato che le risorse finanziarie e patrimoniali dell'EAOSS appaiono tuttora incerte e sicuramente non quantificate per potere assicurare un'adeguata programmazione;

Visto che a tutt'oggi l'EAOSS non risulta dotato di un cartellone estivo,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire di fronte alla voragine nei conti determinata dalla gestione più che allegra degli ultimi 18 mesi, che ha aumentato a dismisura il personale ed ha più che raddoppiato le spese correnti;

ad operare per una rapida definizione dello stato giuridico e patrimoniale dell'EAOSS;

a volere predisporre quanto necessario per assicurare il pagamento delle spettanze delle maestranze dell'EAOSS;

ad individuare un direttore artistico in grado finalmente di definire con competenza la programmazione artistica dell'Ente>. (279)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

con l'articolo 7 della legge regionale 18 gennaio 1997, n. 1, è stato riconosciuto istituzionalmente il Registro Territoriale di Patologia di Siracusa;

il territorio della provincia di Siracusa è quello che in Sicilia ha fatto purtroppo registrare un notevole incremento delle mortalità e delle malformazioni, ricollegabili all'inquinamento industriale, fenomeno questo che si registra ancora maggiormente nei paesi di Melilli, Priolo Gargallo ed Augusta;

il Registro territoriale di patologia di Siracusa (comprensivo della sezione Registro tumori ha prodotto diversi lavori, l'interessante pubblicazione presentata il 28 luglio scorso alla Provincia regionale di Siracusa ed è l'unico organismo in grado di monitorare il fenomeno delle malformazioni e neoplasie in provincia di Siracusa senza mai aver avuto alcuna attenzione di natura finanziaria;

Considerato che:

per vari motivi, soprattutto per mancanza di risorse economiche di tale Azienda sanitaria locale n. 8 di Siracusa, nell'anno corrente, non sono state inserite nel bilancio le risorse economiche necessarie al corretto funzionamento dell'RTP di Siracusa;

la stessa attività dell'RTP è sottoposta, per legge, alla vigilanza dell'Assessore regionale per la sanità;

l'attività del Registro territoriale di patologia di Siracusa è risultata preziosa ed insostituibile, fornendo dati utili anche al confronto con i registri territoriali di patologia esistenti nelle altre province della Sicilia,

impegna il Governo della Regione

a volere individuare le risorse economiche e finanziarie necessarie al corretto funzionamento del Registro territoriale di patologia di Siracusa, unico organismo di studio e confronto su gravi patologie esistenti in Sicilia, segnatamente nella provincia di Siracusa, al fine di monitorarle e tenerle sotto stretto controllo, per la salvaguardia della salute della popolazione residente>. (284)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Considerato che:

una nuova Europa in costruzione, con dieci nuovi Paesi che entreranno a far parte dell'Unione europea e con una propria Costituzione che è in via di definizione;

la costruzione della pace nel mondo passa per la costruzione di una Europa decisa ad affermare se stessa, come soggetto politico di pace, autonomo ed indipendente, determinante nella realizzazione di un ordine mondiale più giusto, pacifico e democratico fondato sulle Nazioni Unite e sul principio internazionale dei diritti umani;

il progetto 'Europa per la pace', promosso dal Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace ed i diritti e della Tavola della Pace, prevede l'organizzazione di numerose manifestazioni in tutte le province italiane sui temi della pace, della giustizia e della democrazia;

la Tavola della Pace è impegnata per la costruzione di una Europa di pace con iniziative che coinvolgeranno la società civile mondiale ed organizzerà una nuova edizione della Marcia per la Pace Perugia-Assisi in coincidenza del semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea;

Rilevato che:

risulta necessario operare oltre le frontiere e le diversità con una strategia globale ed una consapevolezza comune;

è di fondamentale importanza contribuire alla realizzazione di un nuovo ordine internazionale pacifico e democratico che sarà la base da cui partire per l'affermazione internazionale di una Europa capace di stabilire con gli altri popoli e nazioni relazioni improntate alla ricerca del bene comune, alla cooperazione solidale, al riconoscimento e al rispetto delle diverse culture ed identità,

impegna il Governo della Regione

ad aderire al Comitato promotore della V Assemblea dell'ONU dei popoli che si svolgerà in Italia dal 4 al 12 ottobre 2003 e alla Marcia per la pace Perugia-Assisi che si terrà domenica 12 ottobre per iniziativa del Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace ed i diritti umani e della Tavola della pace;

a contribuire alle attività nazionali di organizzazione, promozione e coordinamento del Progetto e partecipare alla sua realizzazione;

ad intervenire per definire, insieme alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio, le modalità di partecipazione alla Marcia e al progetto 'La mia scuola per la pace'>. (285)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

con deliberazione n. 11 del 20 dicembre 2002 il Consiglio del Parco dei Nebrodi ha adottato il regolamento per la raccolta dei funghi nel proprio territorio;

in tale regolamento, apposita norma limita la raccolta dei funghi, fissando a tre chili giornalieri per ogni soggetto il quantitativo massimo raccogliabile;

nello stesso è però prevista una deroga alla sopracitata norma a favore dei soggetti residenti in uno dei comuni del Parco o che comunque ne abbiano legittimo possesso o godimento, non prevedendo per loro alcuna limitazione alla raccolta dei funghi;

in tal modo il regolamento in questione realizza una illegittima disparità di trattamento tra cittadini residenti e non residenti nel territorio del Parco e viola il principio di uguaglianza;

gli effetti di tale regolamentazione sono negativi, anche dal punto di vista sociale ed economico, poiché la limitazione della raccolta dei funghi danneggia coloro che tramite tale attività hanno, sinora, realizzato reddito e finisce col favorire, al contempo, l'ingresso nei mercati della Sicilia di analoghi prodotti provenienti da altri territori;

la norma regolamentare in questione si pone in contrasto con le finalità proprie dell'Ente e volute dalla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, istitutiva dei parchi, tra cui l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali e la salvaguardia delle attività produttive e lavorative tradizionali;

secondo l'articolo 9 della legge regionale n. 98 del 1981 sono sottoposte a controllo di legittimità, da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente le deliberazioni dell'Ente parco concernenti, tra gli altri, i regolamenti;

secondo l'articolo 4 della citata legge regionale n. 98 del 1981 è compito del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale, istituito presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, controllare, per ciascuna area protetta regionale (parchi e riserve), il raggiungimento delle finalità istituzionali e l'osservanza delle norme di legge e di regolamento;

si ritiene più opportuno e più in armonia con la legislazione vigente in materia di parchi e di riserve adottare una regolamentazione che, non limitando la raccolta dei funghi, fissi modalità di raccolta e prescrizioni specifiche che consentano di evitare il danneggiamento delle specie, l'inquinamento ambientale e che preservino il patrimonio naturale,

impegna il Governo della Regione
e l'Assessore per il territorio e l'ambiente

ad attivare ogni utile ed indispensabile iniziativa atta a rimuovere gli effetti illegittimi e dannosi della deliberazione n. 11 del 20 dicembre 2002 del Consiglio del Parco dei Nebrodi e ad armonizzare la regolamentazione specifica alla legislazione vigente in materia di fruibilità e finalità dei parchi e delle riserve>. (286)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

l'articolo 130 del decreto legislativo n. 112/98 nel decentrare le competenze dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, al comma 2 ha trasferito le competenze relative agli invalidi civili delle Regioni;

in Sicilia la potestà di concedere provvidenze agli invalidi civili viene ancora esercitata dal Ministero della Sanità per il tramite delle Prefetture;

l'attuale stato delle cose produce un'assurda frammentazione di competenze fra ASL (che istruisce la pratica dal punto di vista sanitario e certifica il diritto del richiedente), Prefettura (che cura l'istruttoria amministrativa) e l'INPS (ente erogatore e ricettore di eventuali contenziosi) come si può meglio leggere nella scheda, allegato A;

Considerato che tale complessa segmentata procedura produce un danno reale e concreto nei confronti degli invalidi civili della Regione siciliana, per i quali troppo spesso il tempo trascorso tra la domanda di invalidità e la concessione della relativa prestazione, per l'avvenuto decesso dell'istante, si trasforma in ratei

maturati non corrisposti, da corrispondere agli eredi, e che tale ricorrente evenienza di fatto vanifica, tradisce e snatura lo spirito della legge, posta in essere ad esclusivo beneficio e tutela dei diritti di soggetti deboli che vivono in condizioni di difficoltà;

Atteso che per eliminare lo stato di profondo disagio che consegue da procedure complesse, farraginose e persino vessatorie nei confronti degli aventi diritto, occorre stipulare una convenzione tra Regione e INPS, allo scopo di unificare l'intera procedura e garantire, per l'evidente riduzione dei tempi e la migliore utilizzazione delle risorse, l'esigibilità del diritto e l'efficacia dell'azione di tutela nei confronti del richiedente;

Visto che la Regione siciliana è una Regione a Statuto speciale e che il trasferimento della potestà concessoria può avvenire solo a seguito di recepimento della legge nazionale o con legge regionale migliorativa e che i risvolti di natura finanziaria possono essere risolti attraverso un apposito accordo da stipulare in seno alla Conferenza Stato-Regioni, onde procedere alla stipula della necessaria Convenzione tra Regione e INPS,

impegna il Presidente della Regione
ed in particolare
l'Assessore per la sanità

a porre in essere tutte le opportune e adeguate iniziative per calendarizzare la questione tra i primi punti all'ordine del giorno nella prossima Conferenza Stato-Regione, onde consentire l'inserimento nella prossima finanziaria delle necessarie voci del bilancio della Regione e dunque procedere alla stipula della auspicata convenzione con l'INPS>. (287)

L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

i dipendenti del Centro Siciliano Formazione Professionale (Ce.Si.Fo.P., sede staccata di Siracusa, rimangono senza retribuzione alcuna in maniera continuativa dal mese di dicembre 2002;

non è stata avviata alcuna attività per il corrente anno formativo a causa della inesistenza di locali idonei allo scopo;

i dipendenti sono da circa quindici mesi ospiti di altra struttura formativa, nè sembra nelle intenzioni dell'Ente gestore porre fine a tale stato di cose;

in una conferenza di servizi, avvenuta presso l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione, in data 17 giugno u.s. era stata concessa all'ente Ce.Si.Fo.P. un'ulteriore proroga, che è scaduta il 3 luglio u.s.;

nel verbale, firmato e sottoscritto dagli intervenuti, si concordava che, se allo scadere del termine dilatorio concesso nulla fosse cambiato, si sarebbero trasmessi alla Commissione regionale per l'impiego (CRI) tutti gli atti necessari per il consequenziale definanziamento dell'Ente ed il passaggio ad altro ente gestore di corsi di formazione professionale;

Considerato che:

nulla è stato posto in essere per riprendere e/o avviare l'attività formativa presso la sede di Siracusa;

i dipendenti continuano a rimanere senza retribuzione alcuna e nella più totale incertezza per quanto riguarda il futuro lavorativo;

sono pendenti sull'Ente numerose azioni legali tese al recupero del credito, promosse dai dipendenti stessi, oltre ad un notevole contenzioso tra la Regione e lo stesso Ente;

tale stato di cose non fornisce certamente un quadro edificante della formazione professionale in Sicilia, con grave nocimento di immagine per la nostra Regione e per un intero settore che potrebbe essere portatore di enormi potenzialità di sviluppo,

impegna il Governo della Regione

a volere porre in essere, nel più breve tempo possibile, ogni provvedimento utile a soddisfare il credito vantato dai dipendenti, anche con il pagamento diretto tramite il servizio UPL, in maniera totale ed esauriente;

a voler provvedere alla convocazione della Commissione regionale per l'impiego (CRI), nel più breve tempo possibile, al fine di tutelare il diritto al lavoro dei sette dipendenti della sede staccata del Ce.Si.Fo.P. di Siracusa, sentendoli individualmente o collettivamente, anche con il passaggio ad altro ente gestore, al fine di sanare in via definitiva una vicenda ormai incancrenitasi>. (289)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Preso atto che l'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero delle politiche agricole e forestali del Governo nazionale ha rilevato la non conformità alle disposizioni dell'UE delle etichette con le quali sono state confezionate bottiglie d'olio realizzato dagli uliveti di Castelvetro confiscati alla mafia e gestite dalla 'Casa dei giovani';

Considerato che tali bottiglie esposte in un supermercato di Pesaro esibivano nelle etichette la dicitura 'Dalle terre siciliane recuperate alla legalità dello Stato - Olio Libera di Castelvetro' ed a seguito di quel rilievo è stata comminata alla 'Casa dei giovani' una multa di 1.044,33 euro;

Tenuto conto del valore squisitamente simbolico di quella dicitura che evidenzia la capacità di trasformare l'azione di contrasto e di lotta alla mafia dello Stato in preziosa e strategica risorsa per recuperare giovani in difficoltà: dalla lettura dell'etichetta, infatti, l'accezione 'siciliane', riferita alle terre dove si coltiva la nocellara del Belice, non sottolinea l'indicazione geografica in quanto valore commerciale del prodotto, ma ha il significato di 'luoghi' della legalità, territori' restituiti alla comunità civile e allo Stato che, attraverso i canali del volontariato, operano una straordinaria e strategica riconversione sociale di quegli stessi luoghi un tempo gestiti e governati dalla mafia;

Ciò premesso e considerato, consapevole che insieme all'olio prodotto nelle terre confiscate a Totò Riina, la 'Casa dei giovani' vuole 'vendere' anche se non soprattutto l'immagine di un popolo valoroso che non si arrende al ruolo di vittima delle forze malavitose ma, al contrario, si oppone alla mafia, la contrasta in modo fiero e visibile e si impegna a costruire un cammino di speranza nel lavoro e con il lavoro dei giovani per garantire e difendere la pacificazione sociale, la giustizia e la legalità,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale perché, in deroga alle norme comunitarie, non solo sia eliminata la multa, ma soprattutto sia riconosciuto alla 'Casa dei giovani' il diritto di apporre nell'etichetta la dicitura 'Dalle terre siciliane recuperate alla legalità dello Stato - Olio Libera di Castelvetro'>. (293)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

l'articolo 130 del decreto legislativo n. 112 del 1998, nel decentrare le competenze dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, al comma 2, ha trasferito le competenze relative agli invalidi civili alle Regioni;

in Sicilia la potestà di concedere provvidenze agli invalidi viene ancora esercitata dal Ministero della Sanità per il tramite delle Prefetture;

l'attuale stato delle cose produce un'assurda frammentazione di competenze fra l'Azienda sanitaria locale (che istruisce la pratica dal punto di vista sanitario e certifica il diritto del richiedente), la Prefettura (che cura l'istruttoria amministrativa) e l'INPS (ente erogante e ricettore di eventuali contenziosi) come meglio si può leggere nella scheda allegato A;

Considerato che tale complessa segmentata procedura produce un danno reale e concreto nei confronti degli invalidi civili della Regione siciliana per i quali, troppo spesso, il tempo trascorso tra la domanda di invalidità e la concessione della relativa prestazione, per l'avvenuto decesso dell'istante, si trasforma in ratei maturati non corrisposti, da corrispondere agli eredi, e che tale ricorrente evenienza di fatto vanifica, tradisce

e snatura lo spirito della legge posta in essere ad esclusivo beneficio e tutela dei diritti di soggetti deboli che vivono in condizioni di difficoltà;

Atteso che per eliminare lo stato di profondo disagio che consegue da procedure complesse, farraginose e persino vessatorie nei confronti degli eventi diritto, occorre stipulare una convenzione tra Regione e INPS allo scopo di unificare l'intera procedura e garantire, con evidente riduzione dei tempi e migliore utilizzazione delle risorse, l'esigibilità del diritto e l'efficacia dell'azione di tutela nei confronti del richiedente;

Visto che la Regione siciliana è una Regione a Statuto speciale e che il trasferimento della potestà concessoria può avvenire solo a seguito del recepimento della legge nazionale o con legge regionale migliorativa e che i risvolti di natura finanziaria possono essere risolti attraverso un apposito accordo da stipulare in seno alla Conferenza Stato-Regioni, onde procedere alla stipula della necessaria convenzione tra Regione e INPS,

impegna il Presidente della Regione
e, in particolare,
l'Assessore per la sanità

a porre in essere tutte le opportune e adeguate iniziative per calendarizzare la questione tra i primi punti all'ordine del giorno nella prossima Conferenza Stato-Regioni, onde consentire l'inserimento nella prossima finanziaria delle necessarie voci nel bilancio della Regione e dunque procedere alla stipula della auspicata convenzione con l'INPS>. (294)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

da più parti si segnalano fenomeni di mala gestione degli aiuti economici e sociali erogati a cura degli enti locali siciliani;

in particolare si segnalerebbe un'eccessiva discrezionalità nell'individuazione del tipo di aiuto da somministrare e, nel caso di sussidi a famiglie o soggetti bisognosi, anche dell'ammontare delle cifre da corrispondere;

parrebbe che gli interventi citati presentino anche momenti di negoziazione impropria sulla base di più generali disponibilità a condividere scelte politiche ed elettorali;

sarebbe opportuno verificare la veridicità dei fatti sin qui segnalati ed emanare rigorose direttive miranti a rendere oggettivo l'intervento di sostegno deciso dagli enti preposti, interessando, ove necessario, anche l'autorità giudiziaria,

impegna il Governo della Regione

a disporre un'indagine, anche a campione, mirante a verificare le modalità, formali e sostanziali, attraverso le quali sono erogati i servizi e gli aiuti rivolti alle persone ed alle famiglie meno abbienti;

ad emanare apposite direttive vincolanti aventi come obiettivo l'individuazione di criteri oggettivi e trasparenti nel settore di cui in premessa, così da evitare o ridurre l'insorgere di fenomeni di cattiva gestione dei regimi di aiuto e di servizi in questione;

a riferire all'ARS, entro il termine di 180 (centottanta) giorni dalla data di approvazione del presente atto, circa gli esiti dell'indagine avviata e dei provvedimenti di cui al precedente punto>. (296)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

la legge regionale 9 agosto 2002, n. 8 ha emanato direttive in ordine alla delegificazione, demandando alla Giunta regionale la predisposizione di un disegno di legge relativo alla materia;

tale disegno di legge, oltre a contenere norme concernenti i procedimenti amministrativi e la relativa indicazione dei criteri per la loro attuazione, deve essere predisposto annualmente e presentato presso l'Assemblea regionale siciliana;

la scadenza indicata al comma 1 dell'art. 1 della legge regionale 8 del 2002 è il 31 gennaio di ogni anno e per la predisposizione del predetto disegno di legge l'iter amministrativo è piuttosto complesso;

pare che, in atto, non sia ancora pervenuto presso le competenti Commissioni legislative alcun provvedimento relativo alla legge regionale 8 del 2002, né alcuna ipotesi regolamentare,

impegna il Presidente della Regione

ad attivare ogni azione utile al fine di verificare lo stato di attuazione della legge regionale 8 del 2002 e, qualora non si fosse ancora provveduto, a porre in essere gli atti propedeutici necessari alla predisposizione del disegno di legge con la massima urgenza>. (297)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

sono passati ormai più di trent'anni dalla vicenda giudiziaria che ha visto coinvolto Adriano Sofri;

è stata ormai emessa la condanna definitiva contro i mandanti e gli esecutori dei fatti;

la concessione della grazia non rappresenterebbe quindi motivo di risentimento per alcuno e, tra gli altri, i familiari della vittima non si sono opposti;

l'atto di grazia, invece, non è altro che una iniziativa a tutela dei diritti fondamentali della persona, restituendo a Sofri la sua libertà,

impegna il Governo della Regione

ed invita

il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana

affinché ognuno, per la propria parte, possa adoperarsi presso il Governo nazionale al fine di manifestare l'intendimento dell'Assemblea regionale siciliana di favorire la concessione della grazia al professor Adriano Sofri ed inoltre portare a conoscenza del Capo dello Stato il presente documento e l'esito della sua trattazione>. (298)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

il decreto del ministro Tremonti, relativo al bonus fiscale, ha modificato l'applicazione del credito d'imposta per le aziende che investono nel Mezzogiorno;

infatti, gli imprenditori che avevano investito, invece di riutilizzare il bonus come credito d'imposta in tre anni, dovranno usufruire subito del 10 per cento del restante 90 per cento nei successivi quindici anni, venendo meno così quei benefici fiscali inizialmente previsti;

di fatto si verrà a creare una paralisi delle attività dovute al blocco degli investimenti poiché non più praticabili,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi presso il Governo nazionale al fine di procedere ad una rivisitazione del decreto in premessa citato, in modo da consentire agli imprenditori siciliani di effettuare quegli investimenti preventivati in base alla precedente normativa>. (299)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

gli amministratori di condominio ed immobili sono una realtà professionale di grande rilievo;
 i soggetti che esercitano tale attività non possono, in atto, svolgere al meglio le loro funzioni poiché non esiste una struttura idonea a raggruppare le esigenze dei soggetti medesimi;
 le evoluzioni normative in materia prevedono continui aggiornamenti dunque delle figure sempre più specializzate e professionali;
 dal 1998 il condominio è sostituito d'imposta; inoltre, i numerosi interventi normativi in materia di sicurezza, di impatto ambientale e di inquinamento hanno reso più complesso l'onere a carico degli esercenti l'attività di amministratore e di attività non ancora riconosciuta da apposita norma,
 impegna il Governo della Regione

a porre in essere quanto necessario affinché si provveda, con la massima urgenza, alla predisposizione di tutti quegli atti per un riconoscimento dell'attività di amministratore, mediante l'istituzione di un registro regionale o di quant'altro possa essere ritenuto valido al riguardo> . (300)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

l'articolo 23 *quater* del D.L. 30 gennaio 1998, convertito con modificazioni nella legge n. 61 del 1998, stabilendo 'che per le attività previste dal presente decreto le regioni e gli enti locali provvedono, per un periodo massimo di tre anni, al potenziamento dei propri uffici attraverso assunzioni di personale tecnico ed amministrativo a tempo determinato, in deroga alle vigenti disposizioni di legge...', ha consentito alla Regione siciliana di fronteggiare le esigenze legate alla salvaguardia del patrimonio edilizio a rischio sismico;

pur mantenendosi in vita la *ratio* dello schema contrattuale originario del marzo 1999, per cui la Regione ha assunto a tempo determinato il personale in parola per lo svolgimento dei compiti e degli interventi di cui alla legge 31 dicembre 1991, n. 433 e successive modifiche ed integrazioni ed alla legge 25 settembre 1996, n. 496, si è rilevato necessario far proseguire i rapporti avvalendosi di detto personale che, allo stato, fronteggia le esigenze operative e le finalità proprie del Dipartimento regionale di protezione civile, in modo qualificato e non sostituibile ;

per le attività connesse alle finalità di cui sopra il personale proveniente dal bacino dei lavoratori socialmente utili è stato impiegato per assolvere anche alle funzioni di più larga portata ed importanza, attribuite alla Regione siciliana dall'articolo 8 del D.leg. 31 marzo 1998, n. 112 e successive modifiche;

i singoli contratti dei lavoratori, contrariamente a quanto previsto, non sono stati risolti alla scadenza, essendo stati, piuttosto, rinnovati per un eguale periodo di tre anni;

l'utilizzazione a termine dei lavoratori si rileva scelta e strumento diretto ad eludere la tutela del rapporto di lavoro a tempo indeterminato,

impegna il Governo della Regione

a promuovere ogni iniziativa mirante a predisporre l'adozione degli atti necessari per portare all'esame dell'Assemblea regionale siciliana l'argomento di cui in premessa;

a riconoscere che, nello svolgimento delle funzioni assegnate, il personale non laureato, tecnico ed amministrativo - (informatico) - già lavoratori socialmente utili (LSU) formati dal Dipartimento di protezione civile opera in condizioni d'impiego pari ordinate a quelle dei dipendenti regionali, onde va osservato il principio di non discriminazione;

a prendere atto che il rinnovo del rapporto a tempo determinato, che negli effetti e nella volontà della Regione equivale a riassunzione a termine degli stessi lavoratori, è avvenuto senza soluzione di continuità rispetto alla prima scadenza contrattuale;

a prendere atto, inoltre, che l'utilizzazione del personale diplomato e non laureato, per il quale è rinnovato il rapporto per un uguale periodo di tre anni, effettuata in assenza d'interruzione temporale tra i due contratti, consente di riconoscere fondata la pretesa dei lavoratori che invocano l'azione di accertamento dell'esistenza di un rapporto a tempo indeterminato;

a considerare che:

l'oggettivo fondamento di una simile richiesta dei lavoratori interessati, induce a ritenere opportuna una valutazione favorevole della loro posizione in vista dei considerevoli danni che potrebbero derivare alla Regione dall'accoglimento delle loro istanze in sede di giustizia civile;

i contratti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano la forma comune dei rapporti di lavoro e contribuiscono alla qualità della vita dei lavoratori interessati e a migliorarne il rendimento;

ai contratti di lavoro a tempo determinato originariamente stipulati sono venute a mancare ormai le ragioni oggettive giustificatrici della temporaneità dell'impiego, e che allo stesso tempo non è possibile prescindere dall'apporto tecnico e professionale dei lavoratori interessati nell'ambito territoriale della Sicilia orientale, area nella quale deve proseguirsi stabilmente l'attività in corso per la funzionalità del Dipartimento di protezione civile;

la Regione non può creare condizioni precarie e di dubbia legittimità e deve prevenire gli abusi derivanti dall'utilizzo in successione, senza soluzione di continuità, di contratti e rapporti di lavoro a tempo determinato, in violazione dei diritti dei lavoratori impiegati a rendere, con indiscusso impegno, un servizio di pubblica utilità dal quale non può certamente prescindersi;

deve dare corso ed adottare a brevissimo termine gli opportuni atti con i quali, riconosciuta la posizione formale e sostanziale in categoria: 'D1' del personale, già LSU in possesso del diploma di istruzione secondaria di 2° grado - tecnico amministrativo e informatico - nonché il ruolo e la funzione espletata, venga disposta la stipula con detto personale di contratti a tempo indeterminato>. (301)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

la gestione della Riserva Naturale Orientata (RNO) 'Bosco di Santo Pietro' è affidata, ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 14 del 1988, all'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana;

in capo all'Ente gestore sono statuiti, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 14 del 1988, i seguenti obblighi:

1. provvedere alla tabellazione e/o recinzione delle riserve;
2. fornire indicazioni utili al consiglio provinciale scientifico per l'elaborazione del piano di sistemazione della Riserva comprendente:
 - a) le zone da destinare a protezione integrale per specifiche finalità;
 - b) le opere necessarie alla conservazione ed all'eventuale ripristino dell'ambiente;
 - c) i tempi per la cessazione delle attività esistenti ed incompatibili con le finalità della Riserva;
 - d) la regolamentazione delle attività antropiche consentite, tra cui le attività agro-silvo-pastorali;
 - e) l'individuazione di aree da acquisire per il conseguimento delle finalità della Riserva;
 - f) eventuali progetti di restauro e/o demolizione di fabbricati;
 - g) determinare ed erogare gli indennizzi per danni provocati dalla fauna selvatica nonché gli eventuali interventi a favore di soggetti interessati dalla riduzione di attività economiche ai sensi dell'art. 22 legge regionale n. 14 del 1988;

in ordine a quanto statuito relativamente agli obblighi facenti capo all'Ente gestore, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 14 del 1988, nulla è stato fatto o quasi;

tali inadempienze recano seri ed irreparabili danni al territorio sottoposto a tutela ed alle non poche comunità che all'interno dello stesso vivono o producono;

il regime vincolistico che disciplina la Riserva rende pressoché impossibile il normale svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali;

necessitano urgenti ed immediati interventi miranti:

1. alla salvaguardia dell'ambiente;
 2. alla tutela di tutte le attività agro-silvo-pastorali, senza inutili appesantimenti burocratici;
 3. a rendere fruibile l'intero territorio attraverso una attenta ed intelligente gestione dell'area protetta che tenga conto che nello stesso vivono e svolgono le loro attività diverse comunità agricole;
- è necessario provvedere ad una gestione oculata di tale inestimabile patrimonio dall'immenso ed incalcolabile valore che al momento corre il rischio di una irreversibile 'mummificazione',

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutti gli atti utili e necessari affinché la Riserva Naturale Orientata 'Bosco di Santo Pietro' venga affidata alla Provincia regionale di Catania che gestisce già altre analoghe situazioni>. (302)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

la strage dell'11 settembre 2001 ha segnato la storia contemporanea, sia per la crudeltà del gesto, sia per i risvolti politici, amministrativi, diplomatici e militari che ne sono derivati;

non bisogna dimenticare le numerose vittime di quella strage, il dolore dei familiari, dell'intero popolo americano e dell'umanità tutta;

continuano a pervenire minacce di attentati terroristici in America e nei Paesi alleati, alimentando così la paura nelle popolazioni;

anche in Sicilia sono stati individuati degli obiettivi a rischio ma non sono state ancora poste in essere tutte le misure cautelative necessarie per garantire l'incolumità dei cittadini,

impegna il Governo della Regione

a definire i percorsi necessari affinché i siti a rischio di attentato vengano presidati e controllati;

a garantire, relativamente all'ipotesi di atti terroristici, il controllo del territorio attraverso i propri uffici e con l'ausilio delle Forze dell'Ordine operanti in Sicilia;

a volere ricordare l'11 settembre 2001 invitando i Sindaci dei Comuni della Sicilia ad intitolare una piazza, una strada o un edificio alle vittime di quella strage>. (303)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

il 31 ottobre scorso un incendio ha distrutto il tetto ligneo della chiesa di Santa Maria di Altofonte nel comune di Altofonte (PA), con gravi e connessi problemi sull'agibilità della stessa;

la predetta chiesa di Santa Maria di Altofonte, sede dell'omonima Abbazia, fu costruita dal Cardinale Scipione Borghese nel 1633, ha un impianto ad aula, con copertura a botte, cappelle o altari laterali e presenta decorazioni tardo-settecentesche; notevole è l'altare principale di impianto barocco con marmi e decorazioni policrome, mentre le cappelle laterali presentano diverse testimonianze artistiche che vanno dal XVII al XIX secolo;

recentemente - attraverso una sottoscrizione da parte di privati cittadini - si era provveduto alla manutenzione straordinaria dello stesso tetto;

l'evento calamitoso occorso impone l'immediato intervento dell'Amministrazione regionale, anche al fine di assicurare la conservazione e la fruizione del predetto bene culturale nonché i servizi di culto,

impegna il Governo della Regione

e per esso

l'Assessore per i lavori pubblici

a finanziare tutti gli interventi necessari, anche di somma urgenza, volti al rifacimento, restauro e consolidamento della chiesa di Santa Maria di Altofonte>. (304)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che :

recentemente è stata approvata dal Parlamento nazionale la legge 218 del 2003, riguardante la disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori mediante noleggio con conducente;

nel dettaglio, il comma 4 dell'art. 8 della citata legge 218 del 2003 conferma i contenuti dell'art. 118 della legge regionale 4 del 2003, laddove è previsto che le imprese di trasporto viaggiatori, effettuato mediante noleggio autobus, con conducente, in qualsiasi forma costituite, possono gestire anche i servizi di noleggio

autovettura con conducente, essendo sufficiente il semplice possesso dei requisiti previsti dalle norme in vigore;

alla luce di quanto sopra e nel rispetto delle previsioni normative, la Regione siciliana deve istituire il registro delle imprese esercenti il noleggio autobus con conducente, stabilendo anche le modalità ed i requisiti per il rilascio delle autorizzazioni;

per meglio coordinare le diverse attività sarebbe opportuno prevedere degli incontri con le associazioni di categoria,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti

a porre in essere tutte le iniziative relative all'applicazione in Sicilia dei contenuti della legge 11 agosto 2003, n. 218;

ad organizzare, con le Associazioni di categoria, tutti gli incontri ritenuti necessari al fine di coordinare al meglio l'attività, prevedendo, se ritenuto opportuno, l'istituzione di un tavolo tecnico>. (305)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

i produttori agrumicoli sono stati particolarmente danneggiati dal susseguirsi di diverse calamità naturali che hanno fatto registrare danni anche agli impianti;

con provvedimento ministeriale del 28 febbraio 2003 sono stati riconosciuti i danni causati dalle gelate dei mesi di dicembre 2001 e gennaio 2002 ed i relativi indennizzi per le imprese costrette a procedere alla potatura straordinaria degli agrumeti;

presso l'Ispettorato provinciale agrario di Catania, a seguito dell'emanazione del predetto decreto, sono state depositate circa 7.000 istanze non ancora esitate;

a distanza ormai di due anni gli agrumicoltori non hanno ancora beneficiato di alcun indennizzo e, malgrado tutto, hanno continuato ad esercitare la propria attività con conseguenti aggravii sui bilanci delle imprese;

è ormai divenuto necessario porre in essere iniziative per un sostegno e conseguente rilancio del settore,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessore per l'agricoltura e le foreste

a porre in essere tutte le iniziative utili per procedere al risarcimento dei danni subiti dagli agrumicoltori a causa delle gelate dei mesi di dicembre 2001 e gennaio 2002, giusto decreto ministeriale del 28 marzo 2003 (pubblicato sulla GURI n. 60 del 13 marzo 2003)>. (306)

<L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

ormai da tempo la biofisica fisiologica e l'elettromagnetica si occupano dei fenomeni di interazione tra campi elettromagnetici e strutture biologiche;

tali studi hanno permesso di sfruttare le interazioni delle onde elettromagnetiche con l'organismo umano con il risultato di potere essere utilizzate sia per esami diagnostici sia per trattamenti terapeutici mirati;

anche se allo stato la sperimentazione si è svolta nel campo delle patologie di natura allergica, i risultati sono stati notevoli;

tale sperimentazione però, rientrando ancora tra le medicine non convenzionali, non può essere estesa ad altri campi per diversi ostacoli, quali anche la mancanza di fondi,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessore per la sanità

a voler effettuare tutte le indagini necessarie al fine di verificare i risultati della sperimentazione e le possibilità di finanziamento delle ricerche, di cui in premessa, per consentire l'applicazione di tali metodi anche ad altre patologie>. (307)

Sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 19.00.

(La seduta, sospesa alle ore 18.02, è ripresa alle ore 20.05)

Seguito dell'esame del disegno di legge numero 699/A

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i nostri lavori sono stati interrotti dopo la discussione generale ed era stato dichiarato, da parte del Governo, che vi era la necessità di un confronto sereno con l'intero Parlamento, maggioranza ed opposizione; confronto che doveva sortire solo un effetto: creare le condizioni affinché tutto l'*iter* individuato in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, nelle settimane precedenti, fosse pienamente rispettato.

Mi riferisco soprattutto alla necessità di incardinare temporalmente la sessione di bilancio; il presupposto perché ciò si realizzi è che venga approvato questo disegno di legge entro domani. Da qui, il percorso privilegiato che il Governo ha molto apprezzato. Ringrazio per questo anticipatamente l'intero Parlamento per la piena e concreta capacità di interloquire che dimostrerà a tale fine.

Partendo da questo presupposto, abbiamo avuto modo di confrontarci con tutti i Capigruppo e quindi, di fatto, con tutto il Parlamento e siamo addivenuti ad una sostanziale conclusione, che è quella che vedrà - ciò naturalmente aspetto che venga confermato dai Capigruppo stessi - l'accettazione, da parte del Governo, di tutti quegli emendamenti che saranno ritenuti coerenti con il programma di governo dello stesso presidente Cuffaro.

E' ovvio che, dopo avere fatto questo confronto, noi siamo, di fatto, già pronti per procedere senza interruzioni e realizzare compiutamente quanto ho appena detto.

E qui, signor Presidente, chiederei la sua autorevole intercessione affinché i Capigruppo si pronuncino dalla tribuna circa il percorso che ho appena delineato.

FERRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con attenzione le parole dell'assessore Pagano e, francamente, non ho capito con quale Parlamento e con quali Capigruppo del Parlamento abbia discusso perché non mi risulta che il sottoscritto abbia avuto occasione di confronto con il Governo.

Non vedo alcuna coerenza tra il progetto del Governo e lo strumento legislativo che stiamo trattando. Siccome non la vedo, a maggior ragione non capisco, francamente, qual è il senso del ragionamento.

PRESIDENTE. Il Governo ha appena chiesto una sospensione di cinque minuti, perché si è reso conto di avere, nella concitazione, trascurato qualche posizione.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20.10, è ripresa alle ore 20.15)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, il Governo ha interloquito con alcuni Capigruppo che non era stato possibile incontrare in precedenza, e mi sembra di avere capito che possiamo procedere laddove eravamo rimasti questa mattina.

Dopo la dichiarazione di improponibilità degli emendamenti all'articolo 1, pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 2. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 2.
Incrementi di spesa

1. Le spese autorizzate per l'esercizio 2003 dalle leggi sotto elencate sono incrementate degli importi indicati a fianco delle medesime:

- a) legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, articolo 196 (UPB 1.1.1.3.99, capitolo 100328) 1.000 migliaia di euro;
- b) legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21, articolo 41 (UPB 1.4.1.1.2, capitolo 108537) 50 migliaia di euro;
- c) legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, articolo 16 (UPB 2.2.1.3.4, capitolo 142533) 200 migliaia di euro;
- d) legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, articolo 64 (UPB 3.2.1.3.2, capitolo 183303) 15.000 migliaia di euro;
- e) legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, articolo 140 tabella C (UPB 5.2.1.3.4, capitolo 243701) 15.000 migliaia di euro;
- f) legge regionale 23 gennaio 1998, n. 3, articolo 18 (UPB 7.2.1.1.2, capitolo 312517) 500 migliaia di euro;
- g) legge regionale 8 maggio 1998, n. 7 (UPB 7.3.1.3.2, capitolo 317708) 126 migliaia di euro;
- h) legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21, articolo 67 (UPB 8.2.1.3.99, capitolo 344116) 500 migliaia di euro;
- i) legge regionale 3 luglio 2000, n. 15, articoli 1, 2 e 27 (UPB 10.3.1.3.1, capitolo 417303) 250 migliaia di euro;
- j) legge regionale 14 giugno 1983, n. 68 (UPB 12.3.1.3.1, capitolo 478104) 24.000 migliaia di euro;
- k) legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, articolo 140, tabella C (UPB 12.2.1.3.3, capitolo 473712) 115 migliaia di euro;
- l) legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, articolo 55 (UPB 9.3.2.6.3, capitolo 776016) 1.200 migliaia di euro;
- m) legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, articolo 140, tabella C (UPB 8.2.2.6.2, capitolo 742406) 486 migliaia di euro.>>>

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Fleres il seguente emendamento 2.1, *aggiuntivo della lettera n*:

<n) articolo 140, legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, tabella C (UPB 8.2.1.3.3., capitolo 343308) 34 migliaia di euro

Copertura finanziaria: capitolo 613903 del bilancio della Regione siciliana esercizio finanziario 2003>.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 3. Contributi ad enti

1. Ai contributi ad enti ed associazioni di cui all'articolo 140, comma 7, tabella H, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 sono apportate, per l'esercizio finanziario 2003, le seguenti modifiche, espresse in migliaia di euro:

- a) CERISDI spese di funzionamento, UPB 1.3.1.3.2, capitolo 105703, +250;
- b) Istituto incremento ippico di Catania per funzionamento e per le spese per il personale, UPB 2.2.1.3.2, capitolo 143701, +293;
- c) Istituto incremento ippico di Catania per funzionamento con esclusione delle spese per il personale, UPB 2.2.1.3.2, capitolo 143704, +400;
- d) Istituto sperimentale zootecnico per funzionamento e finalità istituzionali, UPB 2.2.1.3.2, capitolo 143708, +408;
- e) Associazioni venatorie e ambientaliste, UPB 2.2.1.3.2, capitolo 143706, -70;
- f) Associazioni regionali degli allevatori della Sicilia, UPB 2.2.1.3.2, capitolo 144111, +252;
- g) contributo ad integrazione dei bilanci dei Consorzi di bonifica, UPB 2.3.1.3.1, capitolo 147303, +350;
- h) ESA, UPB 2.3.2.6.5, capitolo 546401, +200;
- i) Comitato regionale della Sicilia dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, UPB 3.2.1.3.1, capitolo 183704, +139;
- j) Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (ANMIC), Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL), Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio, Unione nazionale invalidi civili e Opera nazionale mutilati ed invalidi civili (ONMIC), UPB 3.2.1.3.1., capitolo 183709, +150;

- k) istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, oneri derivanti da accordi nazionali di lavoro, UPB 3.2.1.3.3, capitolo 183307, +800;
- l) Centro studi Don Calabria per interventi rivolti agli adolescenti devianti, UPB 3.2.1.3.1, capitolo 183729, +100;
- m) patronati ed enti giuridicamente riconosciuti, UPB 7.2.1.3.3, capitolo 313701, +7;
- n) associazione di lavoratori facenti capo ad organizzazioni a cui sono collegati i patronati giuridicamente riconosciuti, UPB 7.2.1.3.3, capitolo 313702, +5;
- o) patronati ed enti giuridicamente riconosciuti, assistenza tecnica, legale e tributaria, UPB 7.2.1.3.3, capitolo 313703, +18;
- p) Organi regionali e provinciali delle associazioni nazionali di assistenza, rappresentanza e tutela del movimento cooperativistico, UPB 8.2.1.3.1, capitolo 343701, +663;
- q) enti per la diffusione del teatro, UPB 9.3.1.3.2, capitolo 377712, +450;
- r) istituti statali per l'istruzione e l'educazione dei sordomuti, UPB 9.2.1.3.3, capitolo 372528, +258;
- s) Associazione Ente Teatro Stabile di Catania, UPB 9.3.1.3.6, capitolo 377314, +200;
- t) Ente Autonomo Teatro V. Bellini di Catania, UPB 9.3.1.3.6, capitolo 377316, +500;
- u) Assegni, premi, sussidi e contributi per il mantenimento e la diffusione delle scuole materne non statali, UPB 9.2.1.3.1, capitolo 373701, +3.000;
- v) Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo, UPB 9.3.1.3.6, capitolo 377318, +1.316;
- w) ARCES, UPB 9.3.1.3.7, capitolo 377725, +150;
- x) Contributo al comune di Siracusa per le finalità di cui agli articoli 8 e 10 della legge regionale 8 agosto 1985, n. 34 e successive modifiche, UPB 9.3.2.6.3, capitolo 776404, -466;
- y) Centro per lo studio dei neurolesi lungodegenti di Messina, UPB 10.2.1.3.3, capitolo 413718, +284;
- z) enti parco spese di gestione, UPB 11.2.1.3.3, capitolo 443301, +1.000;
- aa) enti gestori delle riserve naturali, UPB 11.2.1.3.3, capitolo 443302 +994;
- bb) enti parco ed enti gestori delle riserve naturali spese per il personale, UPB 11.2.1.3.3, capitolo 443305, +2.692;
- cc) Centro di coordinamento per i problemi inerenti alle informazioni territoriali, UPB 11.3.1.3.99, capitolo 447701, +7;
- dd) Comune di Agrigento, piano particolareggiato centro storico, UPB 11.3.2.6.1, capitolo 846401, -516;
- ee) aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, UPB 12.2.1.3.4, capitolo 473303, +3.532;
- ff) Ente orchestra sinfonica siciliana, UPB 12.2.1.3.5, capitolo 473707, +2.000;
- gg) Fondazione Teatro Massimo di Palermo, UPB 12.2.1.3.5, capitolo 473708, +1.500;
- hh) Azienda autonoma delle terme di Sciacca, UPB 12.2.1.3.4, capitolo 473301, +990;

- ii) associazioni per la tutela della lingua albanese, UPB 9.3.1.3.2, capitolo 377730, +50;
- jj) Associazione OIKOS di Barcellona, UPB 9.3.1.3.4, capitolo 377729, +36;
- kk) musei non regionali, UPB 9.3.1.3.4, capitolo 377701, +200;
- ll) Associazione Ente Teatro Stabile di Catania, UPB 9.3.1.3.6, capitolo 377314, +500;
- mm) Fondazione Federico II, UPB 1.3.2.7.1, capitolo 507601, +500.>>

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti, al comma 1 dell'articolo 3:

dagli onorevoli Forgione e Liotta:

emendamento 3.2:

<La lettera a) del comma 1 è soppressa>;

emendamento 3.3

<La lettera u) del comma 1 è soppressa>;

emendamento 3.4:

<La lettera mm) del comma 1 è soppressa>;

- dagli onorevoli Raiti ed altri:

emendamento 3.6:

<La lettera a) del comma 1 è soppressa>.

emendamento 3.7:

<La lettera b) del comma 1 è soppressa>;

emendamento 3.8:

<La lettera c) del comma 1 è soppressa>;

emendamento 3.9:

<La lettera f) del comma 1 è soppressa>;

emendamento 3.10:

<La lettera l) del comma 1 è soppressa>;

emendamento 3.11:

<La lettera w) del comma 1 è soppressa>;

emendamento 3.12:

<La lettera y) del comma 1 è soppressa>;

emendamento 3.13:

<La lettera ee) del comma 1 è soppressa>;

emendamento 3.14:

<La lettera ii) del comma 1 è soppressa>;

emendamento 3.15:

<La lettera jj) del comma 1 è soppressa>;

- dagli onorevoli Speciale e Capodicasa:

emendamento 3.20:

<All'articolo 3 sopprimere la lettera dd) e la letterax)

emendamento 3.19:

<All'articolo 3 è soppressa la lettera ee)>;

dall'onorevole Baldari:

emendamento 3.17:

<Lettera q) U.P.B. 9.3.1.3.2 capitolo 377712 - 150
 lettera w) U.P.B. 9.3.1.3.7 capitolo 377725 - 50
 U.P.B. 9.3.1.3.6 capitolo 3777317 + 200>;

dagli onorevoli Ortisi e Spampinato:

emendamento 33.A29:

<PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE AL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE "FEDERICO II"
 U.P.B. 1.3.2.7.1 capitolo 507601 - 500>;

dagli onorevoli Fratello e Maurici:

emendamento 36.17:

<SCUOLA DI FISICA "CENTRO ETTORE MAIORANA" DI ERICE PER FUNZIONAMENTO
 U.P.B. 9.3.1.3.7 capitolo 377301 + 150>;

dall'onorevole Segreto:

emendamento 3.5:

<Allo scopo di consentire il regolare pagamento delle retribuzioni per il restante periodo del corrente esercizio finanziario al personale garantire la liquidazione delle fatture passive ai fornitori dell'Azienda autonoma termale regionale di Sciacca, è autorizzata per l'anno finanziario 2003 la spesa di 1.400 migliaia di euro (U.P.B. 12.2.1.3.4, capitolo 473301) >;

dal Governo:

emendamento 3.16:

<Alla Tabella B sono apportate le seguenti modifiche in migliaia di euro:
 AMMINISTRAZIONE 04 - BILANCIO E FINANZE
 RUBRICA 02 - DIP. REGIONALE BILANCIO E TESORO
 TITOLO 02 - SPESE IN CONTO CAPITALE
 U.P.B. 4.2.2.8.1 CAPITOLO 613903 - 300

AMMINISTRAZIONE 09 - BB.CC. E P.I.
 RUBRICA 03 - BB.CC. EDUCAZIONE PERMANENTE
 TITOLO 01 - SPESE CORRENTI
 U.P.B. 9.3.1.3.7 CAPITOLO 377722 + 300 L.V. 0/03

All'articolo 3 aggiungere le parole:

"Associazioni concertistiche - U.P.B. 9.3.1.3.7 capitolo 377722 + 300">;

emendamento 3.18:

<1. Al comma 1 è soppressa la lettera V.

2. La Tabella B di cui all'articolo 34 è modificata come segue:

UPB 9.3.2.6.3.

Capitolo 776404 – Denominazione: Contributo al comune di Siracusa per le finalità di cui agli articoli 8 e 10 della l.r. 8 agosto 1985, n. 34 e successive modifiche; Variazione: -; Nomenclatura.

La Tabella E di cui all'articolo 4 è modificata come segue:

UPB 9.3.2.6.3.

Capitolo vecchio 776404 – Denominazione: Contributo al comune di Siracusa per le finalità di cui agli articoli 8 e 10 della l.r. 8 agosto 1985, n. 34 e successive modifiche; Variazione: -;

Nomenclatura.;

emendamento 3.21:

<Alla Tabella B sono apportate le seguenti modifiche in migliaia di euro:

AMMINISTRAZIONE 04 - BILANCIO E FINANZE

RUBRICA 02 - DIP. REGIONALE BILANCIO E TESORO

TITOLO 02 - SPESE IN CONTO CAPITALE

U.P.B. 4.2.2.8.1 CAPITOLO 613903 - 53

AMMINISTRAZIONE 07 - LAVORO

RUBRICA 02 - DIPARTIMENTO REGIONALE LAVORO

TITOLO 01 - SPESE CORRENTI

U.P.B. 7.2.1.3.3 CAPITOLO 313709 + 53 L.V. 0/03>;

emendamento 3.22:

<Aggiungere il seguente articolo:

‘Per l'esercizio finanziario 2003, a valere sulle disponibilità della UPB 9.2.1.3.2 – capitolo 372528, la somma di 258 migliaia di euro di cui all'articolo 1, lettera r) della presente legge è destinata all'Istituto per sordi di Sicilia con sede in Palermo’>;

subemendamento 2.2.1:

<Cap. 613903: - 466.000,00>;

dagli onorevoli Speciale e De Benedictis:

emendamento 2.2:

<Contributo al comune di Siracusa per le finalità di cui agli articoli 8 e 10 l.r. n. 34 del 1985 (Ortigia) + 466.000,00 euro>;

dall'onorevole Castiglione:

emendamento 3.1:

<Alla tabella B apportare le seguenti modifiche:

UPB 2.2.1.3.99, cap. 143702, Contributo annuo all'AIRC per l'organizzazione della manifestazione:

- 179;

UPB 2.2.1.3.4, cap. 142518, Spese per l'assistenza tecnica: + 100;

UPB 2.2.2.6.1., cap. 542806, Finanziamenti in favore degli osservatori regionali per le malattie delle piante: + 79>.

Si passa all'esame degli emendamenti 3.2, degli onorevoli Forgiione ed altri, e 3.6 degli onorevoli Raiti ed altri, di identico contenuto.

FORGIONE. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORGIONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a questo articolo ho presentato diversi emendamenti soppressivi poichè la sua filosofia non ci convince. Esso avvalora una distribuzione a pioggia, senza *ratio* di finanziamenti ad enti ed associazioni. A mio avviso, sarebbe stato più utile razionalizzare complessivamente questo tipo di spesa.

Alcune spese in aumento non si giustificano; il Governo di anno in anno aumenta i finanziamenti al CERISDI e ciò passa nel silenzio generale di quest'Aula. Non so se per timore reverenziale verso qualcuno. Vorremmo pertanto capire seriamente il tipo di operazione che si sta compiendo.

PRESIDENTE. Un timore che appartiene a tutti gli schieramenti, onorevole Forgiione. Se di timore si tratta!

FORGIONE. Sono orgoglioso e onorato di essere estraneo a questo timore, se non altro per la mia visione laica. Il CERISDI, secondo me, svolge un'attività politica assolutamente di parte da quando è diretta da Padre Pintacuda! E' assolutamente di parte; è un'attività escludente e noi, regolarmente, ogni anno continuiamo ad incrementarne i finanziamenti – diciamo - di non poco conto!

Vi è poi un altro emendamento a mia firma, sempre a questo articolo, che riguarda i premi, i sussidi e i contributi assegnati agli asili non statali. Non parliamo dei finanziamenti e delle convenzioni che già esistono per gli asili non statali, ma parliamo di un contributo aggiuntivo a quei finanziamenti. Stiamo parlando di premi, sussidi, contributi diversi agli asili non statali!

Noi ovviamente non presentiamo un emendamento soppressivo dal momento che riteniamo che vada soppressa, per legge, l'esistenza di questi asili, che hanno già dei finanziamenti che noi non mettiamo in discussione. Non si capisce però perché aggiungere anche questi - e sarebbe stato utile conoscere la volontà dell'assessore Granata – quando, allo stesso tempo, si tagliano i finanziamenti alle scuole pubbliche!

Un altro emendamento a mia firma riguarda la Fondazione 'Federico II', che prevede la soppressione dell'ulteriore finanziamento indicato dal Governo.

Ciò che metto in discussione, al di là delle scelte specifiche dei tre emendamenti che ho illustrato, è la logica dell'intervento a pioggia; il finanziamento che viene erogato alle strutture ed alle associazioni amiche. Una logica politica clientelare che si scontra con il quadro di risorse finanziarie pubbliche particolarmente grave che voi, signori del Governo, avete provato a spiegarci in queste ore e che è emerso sia nella discussione generale che nel dibattito seguente. Non si capisce perché quindi bisogna risparmiare sui servizi sociali, sui servizi di pubblica utilità, sull'assistenza e poi aprire la borsa quando si tratta di 'Padre Pintacuda' e per le associazioni culturali, o pseudo tali, a voi amiche.

RAITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAITI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per riallacciarmi a quanto detto dall'onorevole Forgiione che mi ha preceduto, io ed i miei colleghi del Gruppo parlamentare 'Sicilia 2010' abbiamo presentato numerosi emendamenti soppressivi che tendono a cassare parecchie voci di spesa contenute in questo articolo 3.

La logica è sempre quella di capire, in un momento in cui le ristrettezze economiche della Regione siciliana sono alla ribalta della stampa regionale e nazionale, così come peraltro è stato affermato dal Governo.

Uno degli elementi di queste variazioni di bilancio dovrebbe essere il rigore per evitare quel dissesto che ormai incombe sulle finanze regionali. Non riusciamo a capire come sia possibile procedere così, elargendo contributi a pioggia ad enti, istituti, patronati che, a vario titolo, dovrebbero avere già un loro sostentamento finanziario a seguito dell'applicazione di norme legislative nazionali e regionali, in quanto erogatori di servizi forniti ai cittadini.

Certamente, molti di questi istituti svolgono un ruolo importante dal punto di vista sociale e contribuiscono alla crescita della nostra società. Ma lo spirito che permea tutti i ragionamenti che abbiamo fatto, nel momento in cui abbiamo presentato questi emendamenti soppressivi, va nella direzione di sapere se tali contributi che hanno finalità assolutamente positive - il Governo della Regione sia a conoscenza di come vengono spesi, di quali servizi sono effettivamente realizzati e dell'utilità che essi creano.

Io, su questo, vorrei che il Governo desse una certezza. Se così non è, assessore Pagano, se noi non siamo a conoscenza di come vengono spese queste somme; se non ci sono rendicontazioni; se non abbiamo i dati necessari, sfido il Governo della Regione ad istituire una commissione *ad hoc*, che si occupi di conoscere l'entità delle somme di cui hanno bisogno questi enti e di apprezzare, di volta in volta, come effettivamente tali somme vengono utilizzate.

Se il Governo vuole veramente approvare una finanziaria e delle variazioni di bilancio di rigore e se l'azione è improntata in tale direzione, credo che una commissione che vada a valutare, caso per caso, l'utilità effettiva dei contributi a queste miriadi di enti, sia l'unico modo serio per capire se effettivamente le risorse regionali distribuite non in maniera clientelare e a pioggia agli amici degli amici, ma sono date ad enti, ad istituti, a patronati o a chiunque effettivamente svolga un'attività degna di essere sostenuta.

Soltanto in quest'ultimo caso, noi potremo giustificare dei contributi erogati direttamente dalla Regione.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che nell'articolo in esame si concretizzi, in qualche modo, la filosofia utilizzata in tutto il disegno di legge posto all'attenzione dell'Aula: 'la filosofia del confondere'. Si vuole confondere l'Assemblea nel momento in cui, oltre alle norme di variazione di bilancio, che dovrebbero essere l'oggetto esclusivo del disegno di legge, si inseriscono nello stesso testo - affinché l'Aula possa fare le opportune considerazioni e dare il voto finale - anche norme di razionalizzazione in materia di organizzazione amministrativa.

In un unico testo si mettono insieme due distinti disegni di legge. E' quanto è stato fatto all'articolo 3 in cui, accanto a contributi necessari ad alcuni enti - ricordo, tra l'altro, che siamo in tema di variazioni di bilancio e quindi stiamo parlando di somme che dovranno essere impegnate e spese entro il 31 dicembre del 2003 -, si inseriscono numerosi finanziamenti ad enti di natura estremamente clientelare che, sicuramente, stridono rispetto alle iniziative in favore di enti meritevoli di ulteriori finanziamenti in questa fase della loro gestione.

Oltre al finanziamento dei teatri, infatti, vi sono finanziamenti ad associazioni sconosciute. Probabilmente dietro la sigla, ci saranno anche dei nomi e cognomi, ma non è possibile immaginare di procedere in questa maniera.

Ecco perché, a mio avviso, c'è un orientamento schizofrenico del Governo che, per esempio, mentre chiede che venga rimpinguato il capitolo riguardante il finanziamento delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo di ulteriori 3.532 migliaia di euro, al contempo, è già pronto un disegno di legge che prevede la soppressione di tali enti!

Credo, ripeto, che la filosofia di fondo sia quella di determinare confusione nei singoli parlamentari.

Non possiamo accettare questo modo di procedere e, quindi, presenteremo - e chiediamo all'Assemblea di avere particolare attenzione -, una serie di emendamenti soppressivi di alcune voci dell'articolo 3.

Sull'ordine dei lavori

CRISAFULLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rendo conto che l'ora è tarda e siamo ancora all'articolo 3; pertanto, intervengo per chiedere che stasera ci si fermi alla discussione e alla votazione degli articoli che non contengono emendamenti, in modo da mettere i deputati in condizione di avere il quadro completo del coordinamento che il Governo sta portando avanti, e rinviare a domani mattina l'esame della restante parte dell'articolato.

Corriamo il rischio, infatti, non avendo chiaro il lavoro di coordinamento, di intervenire su tutto. Pertanto, mi permetto di formalizzare questa ipotesi che, qualora venisse condivisa, consentirebbe a tutti di contribuire positivamente alla chiusura dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Crisafulli, l'orientamento della Presidenza è quello di prevedere una ipotesi di mediazione della sua proposta, dopo avere però completato l'articolo 3.

Non sorgendo osservazioni così resta stabilito.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge numero 699/A

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che siamo alle battute iniziali, volevo porre subito una questione circa il metodo di lavoro. Poiché già ai primi articoli sono stati presentati numerosi emendamenti dal Governo i quali, ovviamente, richiedono di essere esaminati - e non è possibile esaminarli in blocco nell'arco di qualche secondo -, invito il Governo a presentare tutti gli emendamenti che ha già preparato, in modo tale che si possa visionarli nel corso della discussione.

L'articolo 3 da solo comprende circa 30 articoli; in altra epoca ognuna di queste lettere che lo compongono avrebbe dato vita a un singolo articolo di legge. Questo espediente impedisce di fare emergere lo "sconcio" di questa operazione.

Faccio presente che non c'è all'articolo 3 un emendamento che avevo presentato in Commissione e che ho riproposto per l'Aula, ma, poiché vi sono emendamenti di altri colleghi che ripropongono lo stesso tema, mi è sufficiente discutere i loro.

Vi sono degli emendamenti che non capisco. Per esempio, alla lettera c): "Istituto incremento ippico di Catania per funzionamento con esclusione delle spese per il personale". Ricordo che tale Istituto lo avevamo soppresso. E in ogni caso, successivamente, si è tornati sull'argomento con un provvedimento che ne disciplinava l'estinzione. Adesso, all'Istituto per l'incremento ippico di Catania, si dà un ulteriore contributo per le spese di funzionamento!

Sarebbe opportuno che il Governo ci desse una spiegazione in tal senso, chiarendo perché ripetutamente si continua ad intervenire a sostegno di un istituto di cui la legge - da ben quattro anni - ne prevede l'estinzione.

L'emendamento 3.20 a mia firma, mira a sopprimere la doppia lettera dd) laddove vengono sottratti al Comune di Agrigento 516 migliaia di euro. Il capitolo recita: "somme da erogare al Comune di Agrigento per la redazione, l'attuazione e il finanziamento del piano particolareggiato del centro storico della città".

Stiamo parlando di uno dei centri storici più pregiati della Sicilia, tant'è vero che parecchi anni fa l'Assemblea legiferò, con legge specifica, sul centro storico di Agrigento, su quello di Siracusa-Ortigia e di Ragusa-Ibla, i tre centri storici che tra i tanti furono prescelti perché meritevoli di un intervento.

Il Comune di Agrigento è un comune inadempiente da tantissimo tempo: spesa lenta, incapacità a far funzionare la macchina amministrativa, tutto quello che volete! Ma il piano particolareggiato mi pare sia meritevole di essere finanziato. Pertanto, ritengo che questo fondo debba essere mantenuto.

Io mi aspetto già l'obiezione che i fondi alla data odierna non sono stati spesi perché allo stato della spesa presentatoci in Commissione, in effetti, 420.646 di euro era lo stanziamento iniziale, 420.646 euro l'attuale totale impegnato, e sembrerebbe quindi che alla data tutto sia già stato esaurito.

Pertanto, vorrei chiedere i motivi per cui si sottraggono 516 migliaia di euro da un capitolo - ho qui davanti lo stato di attuazione della spesa -, che non presenterebbe, almeno a leggere i dati, lo stanziamento attuale, il totale impegnato, il totale lordo dei titoli emessi, raggiungiamo 420.646 di euro.

I 516 migliaia di euro sono di più dello stanziamento e, considerato che le somme sono state impegnate, non capisco come sia possibile sottrarli ad un ente che ha già impegnato tali somme.

Credo si debba una pur minima spiegazione all'Aula dal momento che si propone questa norma.

Dopodiché, vi sono altre ipotesi di soppressione, tra queste quella relativa ad un aumento dello stanziamento sul capitolo 473303 di ben 3.532 migliaia di euro, circa 7 miliardi delle vecchie lire, destinati al finanziamento delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo.

Anche di queste aziende si è sempre discusso per la loro soppressione, e anche in questo caso troviamo una norma a tal proposito; continuiamo a mantenerle in vita; non c'è la riforma tanto attesa di cui si è parlato, e nello stesso tempo, continuiamo a pagare sotto forma di contributi ad enti.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Onorevole Capodicasa, gli Uffici mi dicono che è esattamente come sostiene lei, solo che la variazione tiene conto di una situazione che è successiva a quanto contabilmente risulta alla sua data.

CAPODICASA. Signor Presidente, ho sollevato un problema: mi sembra che la sottrazione di somme sia superiore allo stanziamento. Onorevole Assessore ho davanti a me lo stato della spesa trasmessomi dal suo Ufficio, non l'ho scritto io; esso recita: "stanziamento attuale 420.646,05 di euro, totale impegnato 420.646,05 di euro, totale lordo di titoli emessi 420.646,05 di euro".

Mi chiedo cosa sottraiamo dal momento che è tutto impegnato, perfino i titoli emessi!

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Come le dicevo, onorevole Capodicasa, lo stanziamento attuale è già decurtato nel documento che ha lei della variazione negativa della manovra, quindi, ha già il netto di quello che è avvenuto, non ha la somma originaria; corrisponde esattamente a quanto lei aveva detto.

CAPODICASA. Qui c'è una cosa incredibile, la legge con la quale dobbiamo detrarre le somme è quella che abbiamo in discussione, ma l'Ufficio ha già detratto le somme, perché queste sono tratte dal computer! Ma è una cosa possibile?

PRESIDENTE. Onorevole Capodicasa, completi il suo intervento, dopodiché il Governo fornirà le sue argomentazioni e ci comporteremo nel modo che riterremo più opportuno.

CAPODICASA. Vorrei completare il discorso. La risposta dell'Assessore è che la cifra contenuta nello stato di attuazione della spesa è già al netto dei fondi che qui vengono detratti per legge...

(Interruzione dell'assessore Pagano)

CAPODICASA. Onorevole Assessore, lei sta scherzando? Lei sta dichiarando un falso. Non si scherza su queste cose. Lei sta dicendo che dopo che io le ho chiesto in Commissione lo stato di attuazione della spesa e mi avete fornito tutte le carte, sono già state detratte le somme che poi con il disegno di legge ancora in discussione dovranno essere sottratte? A me sembra una enormità!

Ritengo che lei abbia avuto un'informazione sbagliata, la invito a correggersi perché, altrimenti, la sua affermazione risulterebbe grave. Comunque, se così fosse, non vedo il motivo per cui si debbano togliere 516 migliaia di euro per la redazione, attuazione e finanziamento del piano particolareggiato di un comune, con tutte le responsabilità che può avere per la lentezza della spesa - io sono un oppositore della Giunta comunale di Agrigento - però lo stanziamento è per il centro storico di quella città che ha le qualità a tutti note e che è stato concordemente finanziato con legge specifica.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non comprendo il perché di questi contributi a pioggia erogati a tutte queste grandi associazioni cosiddette culturali, a società. Perché non li annulliamo? Non voglio più avere un voto da queste associazioni cosiddette culturali e pseudo culturali del mondo!

Non capisco perché dobbiamo statuire addirittura che tizio debba avere 100.000 lire e, soprattutto, che bisogna farlo per legge! Se l'Assemblea o il Governo stabiliscono un *plafond*, bene, stiliamo una lista, la si porti in Commissione e ogni anno, a seconda dell'attività davvero svolta dall'ente si diano gli opportuni finanziamenti! E così finiamola di far proliferare tutte le ONLUS del mondo!

Tutto ciò viene fatto solo per avere una fetta di questo "benedetto bilancio", ma non ci si rende conto, però, che non ci sono più le risorse per operare in tal modo.

A chi mi dovrei rivolgere: all'Assessore per la cultura che è assente perché sa perfettamente che vi sono i deputati che gli approveranno le variazioni di bilancio? A coloro i quali in questo momento stanno facendo i 'decretini' nei loro assessorati - e magari fossero nei loro assessorati! - ma non sono in Aula a fare il proprio dovere di parlamentari?

Onorevole Capodicasa, mi rendo conto che i fatti tecnici possono essere importanti, lei ha ragione, ma non sarà con questo rilievo che noi andremo a modificare un andazzo vergognoso che elargisce milioni di euro a chiunque li richieda!

Ma perché non la smettiamo?

Il Governo stesso faccia pulizia! Le abroghi queste norme e dica che c'è soltanto un miliardo di vecchie lire per tutti coloro i quali vogliono fare davvero cultura, presenza sul territorio.

Non possiamo ripetere ad ogni variazione di bilancio, ad ogni finanziaria, ad ogni bilancio che andiamo ad approvare esattamente le stesse cose!. Ci sarà pure qualche furbo che avrà ottenuto cinquantamiloni di vecchie lire per i suoi amici, e sarà contento e felice, ma la realtà è che spendiamo inutilmente, diciamo chiaro, sono contributi inutili. Non servono a nulla. Non servono né alla promozione, né alla cultura, servono per pagare le bollette telefoniche, qualche segretaria; abbiamo fatto la promozione dei precari in questi enti più o meno importanti, più o meno degni che vanno a rappresentare poi all'esterno il nulla!

Onorevole Assessore, oggi il Governo è rappresentato soltanto da lei o da un altro esponente che le sta accanto!

C'è la possibilità invece che si faccia una norma con la quale i contributi a pioggia possano essere regolamentati? Come fa l'Assessore per i lavori pubblici a dare i contributi alle chiese? E sappiamo che li dà, perché per provincia è stabilito un tot, quindi deve fare un programma; allora lo faccia pure l'Assessore per la cultura, confrontandosi prima nella Commissione competente!

Volete farlo? Noi ve lo abbiamo proposto anche in Commissione Bilancio e vi abbiamo detto di approvare la norma e di portarla in Aula. Non l'avete fatta? La volete preparare per la finanziaria? Così chiudiamo questo spettacolo indegno ed indecoroso! Penso sia giunto il momento di farlo per evitare discorsi inutili e ripetitivi.

FERRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole assessore, da questo articolo credo già si evidenzia in modo chiaro la contraddizione tra ciò che è stato annunciato, vale a dire una finanziaria snella, rigorosa, e un disegno di legge di variazioni di bilancio che, in realtà, è esattamente quello che l'anno scorso era la finanziaria 2002. Insomma, si tratta di un "gioco delle tre carte" facilmente comprensibile.

Detto questo, vorrei entrare nel merito di questo articolo 3, premettendo che le considerazioni dell'onorevole Cintola mi trovano in disaccordo soprattutto nella parte cui faceva riferimento ad un *budget* da definire da assegnare all'Assessore che poi ne discuterà in Commissione. Quello che oggi stiamo discutendo in Aula infatti avverrebbe esattamente in Commissione - e forse sarebbe anche peggio - perché costituirebbe un tavolo più ristretto dal quale i cittadini siciliani rimarrebbero all'oscuro su quanto poi verrebbe effettivamente elargito.

Ho posto, a nome anche del mio Gruppo, e lo ha posto anche l'onorevole Raiti, da questi microfoni, un'esigenza all'assessore Pagano. Qui non solo c'è una spesa senza qualità, ma c'è tanta quantità senza alcuna qualità.

Vorrei che l'Amministrazione regionale esercitasse un controllo sulla spesa che questi enti effettuano. Sarebbe normale infatti che in sede di approvazione di bilancio e, quindi, di programmazione finanziaria,

l'ente sapesse quanto avrà a disposizione per l'intero anno, ed in relazione al quantum poter svolgere la propria attività.

Credo di aver capito che invece non sia così. E cioè: rispetto ad una previsione di bilancio iniziale, si sfiorano i bilanci, si fanno maggiori spese, tanto poi si interviene con una variazione di bilancio che va a colmare il *deficit* che è stato creato!

Allora, ripeto, Assessore, vorrei che lei rispondesse a nome del Governo, e non solo quindi a titolo personale, sull'esigenza che l'Assemblea regionale possa istituire una commissione in grado di valutare l'operato degli enti e la reale legittimità degli atti amministrativi che essi compiono nella loro attività annuale.

Altra questione è sapere se questi enti servono o non servono alla Regione siciliana; ma qui entreremmo in una questione di merito che possiamo, quella sì, anche fare in Commissione.

MICCICHE'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHE'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa mattina avevo chiesto all'Assessore su quali basi vengono tolti i contributi ai Comuni, assegnati in virtù di leggi che sono state acclamate come leggi di spesa annuale per la redazione dei piani particolareggiati, sia per il comune di Agrigento che per quello di Siracusa.

Ho presentato per tale motivo un emendamento che tende a ripristinare questi contributi ai comuni di Agrigento e Siracusa, che - non so per quali ragioni - è stato considerato presentato all'articolo 33, contrassegnandolo con il numero 33.A8. Il mio intento tuttavia era di presentarlo in opposizione all'articolo 3, lettera b), della Tabella B.

Vorrei che l'Assessore mi spiegasse su quali basi - ripeto - si fonda l'eliminazione di questa spesa, trattandosi di somme fondamentali per il risanamento di un centro storico di cui si decanta l'importanza.

Può darsi che le ragioni siano da ricercare nel fatto che i comuni non spendono i fondi che la Regione mette loro a disposizione, ma debbo dire che è la prima volta che il comune di Agrigento - e l'ha detto pure l'onorevole Capodicasa - essendo gestito da una Giunta di centrodestra, si è attivato per spendere questi soldi. Non si comprende quindi la ragione, visto che il comune di Agrigento è stato celere nell'attivazione della spesa, di voler dare un colpo di spugna e togliere tali fondi.

Tutto ciò non mi pare assolutamente giustificato. Onorevole Cintola, proprio questa credo non sia una spesa che si possa definire clientelare. Qui non si dà un contributo *ad personam*, si dà un contributo ad un Comune, ad un comune gestito dal centrodestra, e questo la dice lunga sul monitoraggio dell'operazione fatta.

Ritengo possibile togliere i soldi ad un Comune dopo che per cinque, sei o dieci anni non ha attivato la spesa. Questa somma, invece, è stata messa a disposizione, dal Governo in carica, nella finanziaria approvata ad aprile di quest'anno. E devo dire che mai un Comune è stato così celere a presentare un progetto, a farselo approvare dalla Soprintendenza e dagli altri organi competenti della Regione. E stante ciò, oggi questo contributo viene tolto.

Un sindaco attivo dovrebbe protestare, invece lo fa un gruppo di deputati. Io spero che siano deputati non solo della minoranza, ma anche della maggioranza. Ho sentito alcuni deputati dire: "Ma è possibile una cosa del genere"? Si chiedono spiegazioni, ancora sono in attesa, onorevole Assessore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo congiuntamente in votazione gli emendamenti 3.2 e 3.6 di identico contenuto.

Votazione per scrutinio segreto degli emendamenti 3.2 e 3.6

FERRO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Forgione, Panarello, Giannopolo, Spampinato, Miccichè e Raiti)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, pongo in votazione gli emendamenti 3.2 e 3.6.

Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non sono approvati)

Si passa all'emendamento 3.7, degli onorevoli Raiti ed altri. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.8, degli onorevoli Raiti ed altri. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.9, degli onorevoli Raiti ed altri. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.10, degli onorevoli Raiti ed altri. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.3, degli onorevoli Forgione e Liotta. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.11, degli onorevoli Raiti ed altri. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.20, degli onorevoli Speciale e Capodicasa. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.17, dell'onorevole Baldari. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.3, degli onorevoli Panarello, Speciale e Capodicasa.
Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.12, degli onorevoli Raiti, Ferro e Morinello. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa agli emendamenti 3.19 e 3.13, rispettivamente degli onorevoli Capodicasa e Speciale, e degli onorevoli Raiti, Ferro e Morinello, di identico contenuto. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario .

PRESIDENTE. Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non sono approvati)

Si passa all'emendamento 3.14, degli onorevoli Raiti, Ferro e Morinello. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.15, degli onorevoli Raiti, Ferro e Morinello. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.22 del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 3.21 del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 3.4, degli onorevoli Forgiione e Liotta. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 33.A.29, degli onorevoli Ortisi e Spampinato.
Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 36.17, degli onorevoli Fratello e Maurici. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.5, dell'onorevole Segreto. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi..

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.16 del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 3.1, dell'onorevole Castiglione. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 3.18 del Governo.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento 2.2.1 del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.2 dell'onorevole Speciale. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

SAMMARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi astengo dall'esprimere valutazioni di ordine generale sull'intera manovra di variazioni di bilancio perché lo ha già fatto il mio capogruppo ed anche perché mi riprometto di farlo in sede di discussione del disegno di legge finanziaria.

Vorrei però sollevare una questione tecnica. Pertanto, chiedo all'assessore Pagano, se è possibile, di rispondere ad una questione relativa al settore turismo, comunicazioni e trasporti, laddove si prevedono contributi a pareggio di bilancio per l'Azienda autonoma termale di Sciacca, per circa 990 mila euro, e per il contributo a pareggio di bilancio dell'Azienda autonoma termale di Acireale, per un milione e 422 mila euro. Mi chiedo quale sia la *ratio* di un intervento del genere in favore di due aziende autonome - credo a breve società per azioni - a garanzia del pareggio di bilancio. Inoltre, chiedo se l'Assessore ed il Governo non ritengano opportuno ridefinire tale contributo addivenendo ad una soluzione diversa, vale a dire l'eliminazione di questa voce di spesa. Dico ciò sia perché le situazioni sono particolari, soprattutto per quanto riguarda l'Azienda termale di Sciacca, che presenta una situazione alquanto complessa, e sia perché vorremmo sapere in base a quale tipo di risultati di bilancio si interviene in favore delle due Aziende.

Credo sia una questione tecnica ma che ha rilevanza, anche in relazione al fatto che il Governo intende realizzare economie ed operare una razionalizzazione della spesa. Chiedo quindi che l'assessore Pagano ci dia una spiegazione e, nel caso lo ritenga opportuno, provveda anche all'eliminazione di questi due interventi, a mio avviso alquanto discutibili.

ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACIERNO. Signor Presidente, vorrei da lei soltanto un chiarimento. Non sono stati posti in votazione gli emendamenti 3.24 e 3.23 a firma del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Acierno, la spiegazione è semplice. Sono due emendamenti aggiuntivi, relativi alle tabelle; stavo per porli in votazione.

Si passa all'emendamento 3.23 del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 3.24, del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 4. Invito il deputato segretario a darne lettura:

BURGARETTA APARO, *segretario*:

«Articolo 4 Destinazione risorse dell'articolo 38 dello Statuto

1. Le entrate di competenza dell'esercizio 2003 derivanti dall'attualizzazione dei limiti di impegno autorizzati dall'articolo 55 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dall'articolo 144 della legge 23 dicembre

2000, n. 388, pari a 892.599 migliaia di euro sono destinate al finanziamento degli interventi di cui alla tabella E allegata alla presente legge.

2. Le somme di cui al comma 1 del presente articolo, ai sensi dell'articolo 8 e dell'articolo 18, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, sono a destinazione vincolata.

3. L'utilizzazione delle somme accantonate nel fondo per il finanziamento di investimenti finalizzati all'aumento del rapporto tra prodotto interno lordo regionale e prodotto interno lordo nazionale UPB 4.2.2.8.99 'Altri oneri comuni', capitolo 613928, in conformità a quanto previsto dall'articolo 30 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, avviene previa adozione, entro il 31 gennaio 2004, da parte della Giunta regionale di un apposito piano.

4. Con le medesime modalità di cui al comma 3, vengono utilizzate le assegnazioni di cui all'articolo 30 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. Una quota delle risorse di cui ai commi 3 e 4, è destinata al finanziamento degli interventi necessari all'attuazione degli interventi previsti nel protocollo d'intesa del 17 luglio 2002 stipulato tra la Regione siciliana e Trenitalia, nonché alla predisposizione ed al finanziamento di un piano straordinario per l'adeguamento delle reti viarie provinciali esistenti, tramite interventi di manutenzione e messa in sicurezza.

6. La gestione di competenza per l'esercizio finanziario 2003 dei capitoli indicati nella tabella E - Parte I è trasferita ai corrispondenti capitoli istituiti in forza delle disposizioni di cui al presente articolo.

7. Una quota delle entrate di cui al comma 1 pari a 59.787 migliaia di euro è destinata al cofinanziamento regionale delle somme iscritte in bilancio ai sensi del comma 3 dell'articolo 39 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, nell'esercizio finanziario 2003, in attuazione del programma operativo regionale POR 2000-2006».

PRESIDENTE. Poiché all'articolo sono stati presentati emendamenti, ne dispongo l'accantonamento. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

SPEZIALE. Signor Presidente, non possiamo accantonare l'articolo 4 dal momento che l'intera manovra è riassunta in questo articolo.

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'articolo 5. Invito il deputato segretario a darne lettura:

BURGARETTA APARO, *segretario*:

«Articolo 5 Contributo Ente Fiera di Palermo e di Messina

1. Al fine di favorirne la trasformazione in società per azioni, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca è autorizzato a concedere all'Ente autonomo Fiera di Palermo e all'Ente Fiera di Messina un contributo straordinario, per l'esercizio finanziario 2003, di 30 migliaia di euro ciascuno».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dagli onorevoli Forgione e Liotta:

emendamento 5.1:

<Sopprimere l'articolo 5>;

dagli onorevoli Panarello, Speciale e Capodicasa:

emendamento 5.2, di contenuto identico all'emendamento 5.1.

Onorevoli colleghi, essendo stato presentato all'articolo un solo emendamento soppressivo, consideriamo l'articolo senza emendamenti.

PANARELLO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la soppressione dell'articolo 5 è originata dal fatto che in Commissione di merito, e credo anche in Aula, non è stata fornita una spiegazione esauriente sulla necessità di erogare tali somme all'Ente Fiera di Palermo e all'Ente Fiera di Messina; e, segnatamente, rispetto allo stato di elaborazione del processo di trasformazione in Società per Azioni dei due enti rispetto ai quali, anche se la cifra è modesta, non c'è stata data fino ad ora la possibilità di apprezzarne *l'iter*, mentre continuano i due commissariamenti.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho voluto fare riferimento ai due commissariamenti perché, per molti versi, essi sono stati oggetto di discussioni e di richieste di intervento. Mi riferisco all'Ente di Messina la cui gestione appare abbastanza discutibile, ma mi pare che la stessa cosa possa dirsi per quanto riguarda l'Ente Fiera di Palermo dove vi sono situazioni analoghe. Pertanto, sarebbe opportuno che l'articolo al nostro esame non venisse approvato, se non dopo una maggiore informazione fornita al Parlamento, perché quest'ultimo possa esprimere un voto consapevole sullo stato degli studi, degli approfondimenti, delle procedure per la trasformazione in SpA dei due enti e sull'attività che i due commissari hanno svolto finora nell'interesse degli stessi.

GIANNOPOLLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi auguro che il Governo abbia chiesto di intervenire per ritirare l'articolo, in quanto trovo davvero singolare che all'Ente Fiera di Palermo (per l'Ente Fiera di Messina ha già parlato bene l'onorevole Panarello) - che sta assurgendo agli onori della cronaca per essere una struttura in preda ad una gestione forsennata e dissipatrice di risorse finanziarie - si concedano ulteriori contributi straordinari, per un importo pari a 30 migliaia di euro, 60 milioni di vecchie lire, al fine di avviare la trasformazione dell'ente in società per azioni.

Ritengo che il Governo dovrebbe intervenire in maniera diversa: innanzitutto, dovrebbe revocare i commissari che stanno operando malissimo, si stanno dimostrando assolutamente inadeguati e la cui gestione, a tratti, è perfino pericolosa. Infine, dovrebbe mettere in atto un progetto di risanamento per valutare altre sponde ed altri obiettivi.

Invito pertanto il Governo a ritirare l'articolo 5 e chiedo all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca che conduca un supplemento di indagine su questi enti.

FORGIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORGIONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi avremmo sperato in una sorta di pudore del Governo e anche della maggioranza rispetto alla scrittura di questo articolo; pudore perché mi pare che basti leggere i giornali relativamente alla gestione che un commissario - parlo dell'Ente Fiera di Palermo -, il signor Stapino Greco, ha portato avanti in questi anni e su come è stato sperperato il denaro pubblico nella gestione dell'Ente Fiera di Palermo.

Abbiamo letto, addirittura, sui giornali, di vacanze russe finanziate con denaro pubblico! E ci saremmo aspettati da parte sua, onorevole Assessore, e del suo Governo, l'annuncio in Aula di una attività ispettiva sull'operato dei commissari di Messina e, nello specifico, di Palermo. Un'attività ispettiva sulla trasparenza nella gestione di questi fondi a conclusione della quale avremmo gradito, come fatto quasi automatico, visto che le vicende di cui stiamo parlando in questa Aula parlamentare sono ormai anche all'attenzione della Magistratura - e, se così non fosse, ci sarebbe un limite grave nell'operato della Magistratura stessa - che si prendessero i provvedimenti del caso.

Invece, troviamo appostati nelle variazioni di bilancio 30 mila euro, quindi 60 milioni delle vecchie lire, come un regalo da fare a Stapino Greco per la sua gestione. Poiché la cifra non è tale da motivare una scelta di investimento politico sulla Fiera, proprio per questa ragione, mi chiedo chi vi porta a compiere un simile atto.

Noi insisteremo per chiedere che si svolga un'attività ispettiva sulla Fiera di Palermo perché, al di là di ciò che scrivono i giornali e del lavoro svolto dalla Magistratura, se la politica non riesce a far affermare meccanismi di trasparenza con gli strumenti a sua disposizione, con la sua attività, con l'operato di un Governo regionale su un ente come quello della Fiera di Palermo, vorrà dire che avrà rinunciato al suo compito.

Qui non stiamo chiedendo l'intervento della Magistratura; al contrario, stiamo chiedendo che intervenga il Governo regionale, perché le vicende emerse sulla Fiera di Palermo aprono uno squarcio inquietante sulla gestione amministrativa del medesimo ente, che si accinge, tra l'altro, a diventare una Società per Azioni.

ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACIERNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sento il dovere di intervenire poiché il dibattito politico ha assunto i toni della personalizzazione e, inoltre, mi considero amico di Stapino Greco, più volte citato durante l'intervento del collega di Rifondazione Comunista.

Ritengo che le notizie giornalistiche, alle quali ha fatto riferimento l'onorevole Forgione, siano la dimostrazione della trasparenza: se i giornali sono in condizione di far leggere quello che è l'operato del dottore Greco, commissario dell'Ente Fiera di Palermo, vuol dire che sicuramente tutto quello che avviene è talmente trasparente che anche questi lo possono scrivere!

Oppure, mi viene anche da pensare - come spesso accade - che determinati organi di informazione diano notizie prive di fondamento!

Ma quello che sicuramente voglio che resti agli atti stasera è che la Fiera di Palermo con la gestione...

PRESIDENTE. Onorevole Acierno, mi scusi se la interrompo, se dalla redazione degli articoli si eliminasse il condizionale, la stampa sarebbe più oggettiva e più serena. E lo dice un giornalista.

ACIERNO. Signor Presidente, lo so bene. Vorrei che stasera rimanesse agli atti che la Fiera di Palermo, con la gestione del dottore Greco, è diventata importante e che gli eventi fieristici che, da due anni a questa parte, si svolgono nella città di Palermo, cominciano ad assumere il carattere internazionale che la medesima Fiera ha sempre avuto l'ambizione di avere ma che - oltre alla Campionaria - non era riuscita a realizzare.

Farebbero bene i colleghi del centro-sinistra, invece, ad andare a guardare la gestione dell'Ente Fiera di Palermo in altri periodi, quando non era sicuramente il commissario Stapino Greco a gestirlo, ma altre persone vicine agli ambienti del centro-sinistra palermitano.

Allora sì che da una analisi attenta si potrebbero trovare alcune storture che, però, non hanno mai dato fastidio a nessuno. Oggi sembrerebbero non essere più interessanti perché la politica di quel periodo ha perso l'interlocuzione diretta all'interno di quell'ente.

Personalmente, invece, mi sento di fare una richiesta al Governo - e mi dispiace che non sia presente l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, che è il diretto interessato - ossia fare ciò che ha saputo fare l'Emilia Romagna venti anni addietro: ricordo di avere partecipato, come imprenditore, alla prima edizione del SAIE, una "fieretta" dell'edilizia avvenuta 25 anni addietro circa e che oggi è divenuta la fiera internazionale dell'edilizia.

Credo che in Sicilia abbiamo le carte in regola per potere finalmente lanciare le fiere, ma tutto ciò non può essere fatto semplicemente nominando un commissario per gestire un momento di povertà, o più commissari per superare le fasi commissariali e procedere alla nomina dei Consigli di amministrazione, ma dando un vero sostegno finanziario alle iniziative fieristiche.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio avventurarmi se non esclusivamente per intervenire sul contenuto della norma, non esprimendo giudizi sulla gestione. Oltretutto, ho presentato un'interrogazione che spero, prima o poi, si possa discutere serenamente in quest'Aula, che ha per oggetto la natura e la gestione dell'Ente Fiera e gli atti che sono stati prodotti dalla Regione nei confronti della gestione commissariale. Però, ripeto, voglio limitarmi alla sola norma.

Voglio ricordare che il commissariamento dell'Ente Fiera è avvenuto perché tra i compiti del commissario, e dei commissari, vi era quello di avviare la trasformazione dell'Ente in SpA; compito che, personalmente, considero doveroso, necessario per liberarlo da una gestione delle strutture, probabilmente, preistorica, e che deve avere, invece, la snellezza tipica della natura aziendale atta a promuovere e programmare lo sviluppo per le nostre imprese.

Detto questo, vorrei capire, in una gestione degli Enti Fiera - che sono gestione di bilancio con la prospettiva di avere degli utili - qual è il senso della norma con la quale prevediamo di pagare gli atti della trasformazione.

Avrei capito se con questa norma avessimo deciso di capitalizzare la futura società Ente Fiera, ma stiamo di fatto decidendo di attribuire 30 mila euro a ciascun Ente Fiera per il pagamento di quegli atti che sono amministrativi, burocratici e che, comunque, entro il 31 dicembre si sarebbero definiti.

Ecco perché credo - anche in virtù di ciò che è avvenuto nel corso del dibattito pubblico e di quanto scritto sui giornali - che questa norma, per davvero, non incida sulla natura finanziaria dei problemi dell'Ente Fiera, almeno per quello della città di Palermo che personalmente conosco un po' meglio, in quanto l'entità delle risorse di cui si parla, 30 mila euro, sono briciole! E certamente costituisce quasi un gesto provocatorio nei confronti del Parlamento per il modo con cui si affrontano i nodi della trasformazione degli Enti Fiera in SpA pensare che tali vicende possano essere risolte con l'elargizione di un contributo straordinario.

Pertanto, invito il Governo a ritirare la norma e a fare in modo che il Parlamento non si esprima su di essa; viceversa, annuncio la mia richiesta di voto segreto.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, fornisco velocemente la risposta all'onorevole Sammartino che mi ha chiesto lumi circa la differenza tra le due Terme, quella di Sciacca e quella di Acireale.

Non esiste una differenza dovuta ad una valutazione soggettiva, bensì nel secondo semestre dell'anno 2002 le Terme di Acireale non hanno ricevuto ciò che spettava loro per un problema di bilancio - allora dichiararono di avere il bilancio in pareggio - successivamente, però, a seguito di verifica si accorsero che così non era e, praticamente, andate in economia sono state accreditate adesso - a distanza di un anno.

Tutto ciò è regolarmente certificato dai revisori dei conti, quindi non sussistono problemi. Semmai la polemica potrebbe essere un'altra, e sarebbe stata accolta favorevolmente qualora lei mi avesse chiesto come mai questi enti, che continuano a definirsi privatizzandi, in verità non vengono privatizzati e producono un buco di bilancio non indifferente ogni anno. Questo sarebbe il vero quesito da porsi. Per il ruolo che rivesto, mi posso solo limitare a sollevare questo aspetto.

Certamente sarebbe interessante che, da un punto di vista politico, chiunque abbia un minimo di sensibilità, proceda a larghi passi verso l'obiettivo che è stato stabilito per legge. Per quanto riguarda invece l'argomento che sta destando tanto scalpore, relativo al contributo da dare sia all'Ente Fiera di Palermo sia a quello di Messina, il Governo della Regione si è reso conto di due aspetti fondamentali: il primo, relativo all'abuso dell'azione di commissariamento; il secondo, che attiene alle spese che esulano dall'ordinaria amministrazione. E siccome da questo punto di vista vi sono stati ampi stralci della cronaca dedicati a questo argomento, si è avuta la sensibilità di concordare con i Commissari il processo di trasformazione che riconduca all'interno delle regole fissate dal codice civile. Ciò produrrà due effetti benefici: non esisteranno più sicuramente commissari straordinari, perché il Consiglio di Amministrazione sarà nominato dagli azionisti e, in secondo luogo, esisteranno regole ben precise stabilite dal Codice civile. In questo momento non è così o non risulta tale.

Dunque, si converrà che avere stanziato 30 mila euro per agevolare e per rendere più veloce il processo di trasformazione, possa essere salutato solo in termini positivi, e non certo negativi. Quindi, mi sembra che il tutto sia da ricondurre - e questo lo posso capire - ad una battaglia condotta dall'opposizione, che probabilmente è di ordine politico, nel non condividere la conduzione del commissariamento. Questo lo

posso capire. Probabilmente, il centro-destra faceva esattamente la stessa cosa, quando la gestione era affidata al centro-sinistra.

Oggi accade questo, e quindi posso anche capire che la sinistra si muova in altra direzione. Tuttavia, credo che l'articolo 5 rimanga all'interno di un normale intervento considerata la cifra irrisoria che intende agevolare la trasformazione in SpA e che produrrà degli effetti benefici ai due più importanti enti fieristici della Sicilia.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 5. Si passa all'articolo 6. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 6.
Indennità compensativa

1. Ai sensi dell'articolo 45, comma 14, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, le somme relative alle assegnazioni sotto elencate inerenti a leggi statali di settore, non impegnate alla data del 31 dicembre 1998 e non utilizzate alla data di entrata in vigore della presente legge, sono destinate nell'esercizio 2003 alla corresponsione delle indennità compensative pregresse di cui all'articolo 123 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 (UPB 2.2.2.6.4, capitolo 542924) come segue:

a) quanto a 7.000 migliaia di euro mediante utilizzo di parte delle economie realizzate sulle assegnazioni di cui alla legge 10 maggio 1976, n. 352;

b) quanto a 10.500 migliaia di euro mediante utilizzo di parte delle economie realizzate sulle assegnazioni di cui alla legge 27 dicembre 1977, n. 984>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 7.
Interventi a favore delle piccole e medie imprese siciliane

1. Le misure di cui all'articolo 36 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, si applicano anche ai consorzi e associati tra piccole e medie imprese costituiti per svolgere attività finalizzata ad incentivare e rendere maggiormente competitiva sul mercato nazionale la presenza delle imprese siciliane.

2. I contributi di cui all'articolo 36 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, sono erogati nel rispetto dei massimali fissati dalla Commissione europea per gli aiuti '*de minimis*'.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 200 migliaia di euro>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 8.
Obbligazioni pregresse

1. Per il completamento del programma di investimento previsto dalla legge regionale 18 agosto 1978, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 150 migliaia di euro (UPB 5.2.2.6.3).

2. Per le finalità di cui all'articolo 21, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 1.500 migliaia di euro, (UPB 4.2.1.5.3, capitolo 215716).

3. Per far fronte agli oneri pregressi relativi al pagamento dei canoni di locazione dei locali delle scuole materne regionali, non forniti dai comuni, nonché per la liquidazione dei contenziosi antecedenti e successivi all'entrata in vigore della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 1.033 migliaia di euro (UPB 9.2.1.3.1, capitolo 373321).

4. Per far fronte agli oneri pregressi relativi al pagamento dei contributi di cui alla legge regionale 21 agosto 1984, n. 64, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 12 migliaia di euro (UPB 10.2.1.3.2).

5. Per soddisfare le obbligazioni relative agli interventi di cui all'articolo 9 della legge regionale 4 giugno 1980, n. 55 e all'articolo 11 della legge regionale 6 giugno 1984, n. 38, per l'attività svolta dal COES di Palermo negli anni pregressi, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 43 migliaia di euro>>.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo:

emendamento 8.1:

<<Aggiungere il seguente comma:

“Per le finalità di cui agli articoli 8, 12 e 14 della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20, l'Assessore regionale per i beni culturali ambientali e la pubblica istruzione è autorizzato all'ulteriore spesa di 75 migliaia di euro attraverso l'incremento della disponibilità dell'UPB 9.3.1.3.5 (capitolo 377319). Alla predetta spesa si provvede attraverso la riduzione di pari importo delle disponibilità dell'UPB 9.3.2.6.3 (capitolo 776003).”

La tabella B di cui all'articolo 34 è integrata come segue:

UPB 9.3.2.6.3, Capitolo 776003 – Denominazione: Spese per acquisti, anche mediante prelazione ed espropriazioni per la pubblica utilità di immobili di interesse archeologico e monumentale e di cose d'arte antica, medioevale, moderna e contemporanea, spese per l'incremento di collezioni artistiche:

Variazione – 75;

UPB 9.3.1.3.5, Capitolo 377319 – Denominazione: Trasferimenti a favore del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei templi di Agrigento per le finalità degli articoli 8, 12 e 14 della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20:

Variazione + 75>>;

Emendamento 8.2:

<<Aggiungere il seguente comma:

“Al fine di far fronte agli oneri pregressi derivanti dal perseguimento dei fini statuari e dalle attività didattiche svolte dalla Libera Università Italo Araba (LUIA) con sede in Palermo, cui partecipa la Regione siciliana, l'Assessore regionale per i beni culturali ambientali e la pubblica istruzione è autorizzato alla spesa

di 80 migliaia di euro. Alla predetta spesa si provvede attraverso la riduzione di pari importo delle disponibilità dell'UPB 9.3.2.6.3 (capitolo 776003)".

La tabella B di cui all'articolo 34 è integrata come segue:

UPB 9.3.2.6.3, Capitolo 776003 – Denominazione: Spese per acquisti, anche mediante prelazione ed espropriazioni per la pubblica utilità di immobili di interesse archeologico e monumentale e di cose d'arte antica, medioevale, moderna e contemporanea, spese per l'incremento di collezioni artistiche:

Variazione – 80;

Capitolo n.i. – Denominazione: Contributo straordinario alla Libera Università Italo Araba (LUIA) con sede in Palermo:

Variazione + 80>>.

Pongo in votazione l'emendamento 8.1. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

GRANATA, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Ritiro l'emendamento 8.2.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'articolo 8, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 9.

Riproduzione di somme eliminate dal conto del patrimonio della Regione

1. Per provvedere al pagamento delle obbligazioni non soddisfatte a causa della loro eliminazione dal conto del patrimonio della Regione, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, lettera b) della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 95 migliaia di euro (UPB 10.2.2.6.2, capitolo 812404) e la spesa di 1 migliaio di euro (UPB 10.2.2.6.2, capitolo 812403).

2. Per provvedere al pagamento delle obbligazioni non soddisfatte a causa della loro eliminazione dal conto del patrimonio della Regione, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 27 febbraio 1992, n. 2, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 25 migliaia di euro (UPB 7.2.2.7.1, capitolo 713302)>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 10.

Compensi per l'attività di riscossione

1. Conformemente a quanto disposto nell'ambito statale con l'articolo 3 del decreto legge 24 giugno 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2003, n. 212, nell'anno 2003 è corrisposto al concessionario regionale della riscossione, in luogo dell'indennità fissa e dell'importo variabile previsto dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23 e dell'aggio di cui all'articolo 12, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, un importo pari ad 54.628 migliaia di euro, quale remunerazione per il servizio svolto. Resta fermo l'aggio a carico del debitore, previsto dall'articolo 17, comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112.

2. Con provvedimento del dirigente generale del Dipartimento finanze e credito dell'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, da emanare entro il 31 dicembre 2003, l'importo di cui al comma 1 è ripartito tra i nove ambiti territoriali della Sicilia, secondo la percentuale con la quale gli stessi hanno usufruito della clausola di salvaguardia.

3. Gli aggi relativi agli importi anticipati ai sensi dell'articolo 3, comma 7 del decreto legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, recepito con il citato articolo 22 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, considerati fino alla corrispondenza dell'aggio calcolato sull'obiettivo determinato per l'anno 2002 dal citato articolo 22, comma 1, lettera d), decurtato dell'importo variabile già erogato ai sensi del citato articolo 22, comma 1, lettera b), sono erogati nella misura di 3.364 migliaia di euro.

4. Al maggiore onere determinato in 914 migliaia di euro (UPB 4.3.1.5.3, capitolo 215516), derivante dalle disposizioni di cui ai commi 1 e 3, si provvede mediante utilizzo di parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 30 marzo 1998, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni>>.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Raiti, Ferro e Morinello l'emendamento 10.1: <<L'articolo 10 è soppresso>>.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 11.

Ripianamento delle passività dell'EAS

1. L'Ente acquedotti siciliani (EAS) è autorizzato a contrarre, nell'anno 2003, per il ripianamento delle proprie passività e prioritariamente per il pagamento degli oneri retributivi del personale, delle forniture passive d'acqua e dei reattivi chimici, un mutuo decennale di 34.000 migliaia di euro da rimborsare in dieci annualità costanti posticipate a decorrere dal 2004. Il rimborso delle quote capitali è a carico del bilancio dell'EAS.

2. Il mutuo di cui al comma 1 deve essere contratto alle migliori condizioni di mercato e comunque ad un tasso annuo non superiore al 'prime rate ABI' maggiorato di un punto.

3. Il pagamento delle quote interessi è posto a carico del bilancio della Regione e viene disposto direttamente in favore degli istituti mutuanti.

4. Il mutuo è assistito da garanzia sussidiaria della Regione prestata dall'Assessore regionale per il bilancio e le finanze in favore degli istituti di credito mutuanti.

5. Per le finalità di cui al comma 3, è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2004, un limite decennale di impegno di 2.700 migliaia di euro, cui si provvede per il biennio 2004-2005 con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2 accantonamento 1001>>.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, ne dispongo l'accantonamento.
Si passa all'articolo 12. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 12.
Oneri per cause geologiche

1. Per le finalità dell'articolo 4 della legge regionale 30 maggio 1984, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2003, il limite ventennale di impegno di 50 migliaia di euro (UPB 8.2.2.6.5, capitolo 742805) cui si provvede per il biennio 2004-2005 con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, accantonamento 1001>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 13.
Lavori socialmente utili

1. Al fine di consentire, nel corso dell'anno 2004, lo svolgimento degli interventi in favore dei soggetti in atto impegnati in attività socialmente utili di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2001, n. 17 o nelle attività di stabilizzazione previste dalle norme in vigore, l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione può autorizzare la prosecuzione delle attività medesime.

2. Al fine di consentire la proroga dei contratti di diritto privato riguardanti i soggetti di cui all'articolo 12 della legge regionale 21 dicembre 1995, n. 85 e successive modificazioni, l'Assessorato regionale del lavoro della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione è autorizzato a finanziarie i contratti medesimi per ulteriori tre anni.

3. Per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2003, un limite di impegno quinquennale di 10.000 migliaia di euro.

4. All'onere di cui al comma 3, pari a 10.000 migliaia di euro, si provvede, per ciascuno degli esercizi finanziari 2004 e 2005, mediante riduzione di pari importo di parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, accantonamento 1001 per l'esercizio finanziario 2004 e accantonamento 1005 per l'esercizio finanziario 2005.

5. L'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione, è autorizzato a finanziare, prioritariamente, con le risorse della misura 5.03 del Complemento di programmazione del POR Sicilia 2000-2006, alle aziende unità sanitarie locali progetti volti alla stabilizzazione di lavoratori destinatari del regime transitorio dei lavori socialmente utili, in possesso di specifica qualificazione professionale ed utilizzati nell'ambito dei servizi di salute mentale>>.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, ne dispongo l'accantonamento.
Si passa all'articolo 14. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 14.

Fondo emergenza Argentina

1. Al comma 2 dell'articolo 113 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni dopo la parola 'familiare' sono aggiunte le parole 'nonché a provvedere al pagamento delle spese di gestione del medesimo Fondo'.

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 113 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunto il seguente comma:

'2 bis. Al fine di favorire l'assistenza in favore dei siciliani residenti in Argentina colpiti dalla grave crisi economica del paese, l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato a stipulare convenzioni con gli ospedali italiani aventi sede in Argentina>>.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Forgione e Liotta:

emendamento 14.1:

<<*Sopprimere l'articolo 14*>>;

- dagli onorevoli Speziale e Capodicasa:

emendamento 14.2:

<<*Sopprimere l'articolo 14*>>.

Pongo in votazione l'emendamento 14.1. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 14.2. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 15.

Interventi in favore di soggetti svantaggiati

1. Al fine di favorire l'orientamento professionale e l'inserimento lavorativo dei soggetti portatori di handicap, l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato a finanziare, per l'esercizio finanziario 2003, a valere sulle disponibilità dell'UPB 7.3.2.6.1, capitolo 717910, iniziative formative in favore dei predetti soggetti>>.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Speziale e Giannopolo l'emendamento 15.1: <<*Sopprimere l'articolo 15*>>.

SPEZIALE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 15. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 16.

Iniziative promozionali in campo civile, economico, sociale e culturale

1. A valere sulle disponibilità dell'UPB 1.1.1.1.2, capitolo 100317, la Presidenza della Regione promuove interventi diretti e di sostegno per la ricerca, la diffusione, la pubblicizzazione e la promozione concernenti temi ed iniziative di interesse civile, economico, sociale e culturale di interesse istituzionale della Regione. Tali interventi, in ragione della particolare natura che li caratterizza, si realizzano, nel rispetto delle soglie di spesa comunitaria, anche mediante affidamento diretto di appositi incarichi a singoli o a soggetti pubblici o privati operanti nel settore connesso all'intervento medesimo>>.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, ne dispongo l'accantonamento.

Si passa all'articolo 17. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 17.

Ripiano disavanzi Aziende unità sanitarie locali ed ospedaliere

1. Ferme restando le disposizioni del comma 4, dell'articolo 29 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, per il ripiano definitivo dei disavanzi delle Aziende unità sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere relativi

all'anno 2002 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 380.000 migliaia di euro (UPB 10.2.1.3.2).

2. Il limite di impegno di cui al comma 5 dell'articolo 3 della legge regionale 9 agosto 2002, n. 10 e successive modificazioni è incrementato, a decorrere dall'anno 2003, di 4.500 migliaia di euro al fine di consentire la copertura degli oneri di dilazionamento dei crediti di cui al comma 2 del predetto articolo.

3. All'onere di cui al comma 2, pari a 4.500 migliaia di euro, si provvede, per ciascuno degli esercizi finanziari 2004 e 2005, mediante riduzione di pari importo di parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, accantonamento 1001>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 18. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 18.

Cofinanziamento interventi assistenza sanitaria

1. Il fondo riservato alle attività a destinazione vincolata, costituito ai sensi del comma 9, dell'articolo 66 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, come sostituito dall'articolo 54 della legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, è destinato in via prioritaria e fino all'importo di 66.082 migliaia di euro al finanziamento della quota di parte regionale degli interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria previsti ai sensi del comma 1, dell'articolo 71 della legge 23 dicembre 1998, n. 448>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 19. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 19.

Contributo a pareggio dell'Azienda autonoma delle Terme di Acireale

1. Per consentire l'erogazione della seconda semestralità del contributo a pareggio del bilancio, relativo all'esercizio finanziario 2001, dell'Azienda autonoma delle terme di Acireale, non interamente impegnata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2002, è autorizzata, per l'anno finanziario 2003, la spesa di 1.422 migliaia di euro (UPB 12.2.1.3.4, capitolo 473302)>>.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, ne dispongo l'accantonamento.
Si passa all'articolo 20. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 20.

Attività degli uffici del Genio civile

1. Per le attività d'istituto che gli uffici del Genio civile della Regione espletano in favore dei privati, sono istituiti, con oneri a carico di questi ultimi, i seguenti diritti fissi:

a) per il parere di competenza degli uffici del Genio civile ai sensi della legge 2 febbraio 1974, n. 64 (legge antisismica), da rilasciare nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, è imposto un diritto fisso da calcolarsi su ogni nuova pratica come di seguito:

- 1) cubatura urbanistica complessiva fino a 330 mc., euro 50,00;
- 2) cubatura urbanistica complessiva oltre 330 mc. e fino a 700 mc., euro 100,00;
- 3) cubatura urbanistica complessiva oltre 700 mc. e fino a 1.500 mc., euro 200,00;
- 4) cubatura urbanistica complessiva oltre 1.500 mc. in un unico organismo strutturale, euro 300,00;

5) per ogni organismo strutturale aggiuntivo ai 1.500 mc. ed eccedente i 700 mc., euro 150,00. Per le varianti ai pareri l'importo è pari al 50 per cento di quanto dovuto per le nuove costruzioni;

b) per il rilascio di attestazioni o certificazioni varie, da effettuare nel termine di sette giorni, euro 10,00;

c) per la consultazione d'archivio dopo trentasei mesi dalla prima presentazione all'ufficio, euro 15,00.

2. Con successivo decreto, emanato dall'Assessore regionale per i lavori pubblici, di concerto con l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, sono determinate le modalità di versamento degli importi di cui al comma 1 in entrata nel bilancio della Regione siciliana>>.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, ne dispongo l'accantonamento. Si passa all'articolo 21. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 21.
Conferimenti patrimoniali

1. In attuazione del terzo comma, dell'articolo 6, del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, la Regione partecipa al patrimonio della Fondazione Teatro Massimo di Palermo nonché dell'Ente autonomo regionale Teatro Massimo Bellini di Catania, successivamente alla trasformazione in fondazione prevista dall'articolo 35 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, con il conferimento di beni immobili, da individuare con apposito decreto del Presidente della Regione, di valore non inferiore rispettivamente a 1.500 migliaia di euro ciascuno>>.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, ne dispongo l'accantonamento. Si passa all'articolo 22. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 22.
Associazioni, fondazioni e centri studi impegnati nella lotta alla mafia

1. Al comma 2 dell'articolo 42 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, dopo le parole 'ivi previste' sono aggiunte le parole 'nonché all'associazione Centro Paolo Borsellino di Palermo nella misura di 185 migliaia di euro'.

2. Per le finalità di cui al comma 2, dell'articolo 42 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 599 migliaia di euro (UPB 9.3.1.3.7).

2. A decorrere dall'esercizio finanziario 2004, l'onere di cui al comma 2 viene determinato ai sensi dell'articolo 3, lettera h), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni>>.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, ne dispongo l'accantonamento. Si passa all'articolo 23. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 23.

Contributi ad associazioni di difesa dei diritti umani

1. L'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione è autorizzato a corrispondere un contributo annuo al comitato regionale siciliano della Lega italiana della *Federation Internationale des Droits de l'homme* con sede in Catania, al comitato regionale di *Amnesty International* con sede in Palermo ed all'Associazione METER Onlus con sede in Avola per il perseguimento delle finalità proprie in difesa dei diritti umani e civili e la lotta ad ogni violenza e criminalità.

2. Per le finalità di cui al comma 1, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 100 migliaia di euro.

3. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera h), della legge regionale 10 aprile 1999, n. 10>>.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, ne dispongo l'accantonamento.
Si passa all'articolo 24. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 24.

Piano stralcio per la tutela al rischio idrogeologico

1. Ai sensi dell'articolo 45, comma 14, della legge 23 dicembre 1998, n. 488, la somma di 2.162 migliaia di euro relativa alle assegnazioni di cui alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 18 della legge 11 marzo 1988, n. 67, non impegnata alla data del 31 dicembre 1998 e non utilizzata alla data di entrata in vigore della presente legge, è destinata alle finalità di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito dalla legge 3 agosto 1998, n. 267>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 25.

Associazioni di assistenza del movimento cooperativistico

1. L'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2003, ad impegnare sullo stanziamento di competenza dell'UPB 8.2.1.3.1, capitolo 343701, la somma di 163 migliaia di euro, destinata al pagamento delle spese relative all'attività ispettiva svolta nell'anno 2001 dalle associazioni di rappresentanza e tutela del movimento cooperativistico della Sicilia nei confronti delle cooperative aderenti, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, della legge regionale 23 maggio 1991, n. 36>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 26. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 26.

Manutenzione di viali parafuoco e stipula di polizze assicurative

1. L'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana è autorizzata a provvedere alla manutenzione di viali parafuoco, nonché a stipulare polizze assicurative di responsabilità civile verso terzi per l'espletamento delle attività istituzionali dell'Azienda medesima.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede nell'ambito delle disponibilità del capitolo 1119 dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2003>>.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Raiti, Ferro e Morinello:

emendamento 26.1:

<<L'articolo è soppresso>>;

emendamento 26.2:

<<Al comma 1 le parole 'a provvedere alla manutenzione di viali parafuoco, nonché' sono soppresse>>.

Pongo in votazione l'emendamento 26.1. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 26.2. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 26. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 27. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 27.

Disposizioni per l'estinzione anticipata dei mutui agevolati

1. Al fine di ridurre l'onere del debito pubblico, i mutuatari e l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, sentite le amministrazioni regionali concedenti il concorso nel pagamento degli interessi, in nome e per conto degli stessi mutuatari e anche in forma cumulativa, possono avanzare la richiesta di estinzione anticipata dei mutui per i quali siano trascorsi almeno cinque anni dal periodo di ammortamento alla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso l'accensione di un nuovo finanziamento a tassi di mercato, con la medesima banca, ovvero con qualsiasi altra.

2. Il contributo regionale in conto interessi sui nuovi mutui, nella stessa misura di partecipazione prevista sui mutui oggetto di estinzione, è calcolato su un capitale comprendente il capitale residuo ed eventuali oneri accessori, diminuito del contributo regionale in conto interessi attualizzato e maggiorato degli oneri di estinzione anticipata, nonché di quelli per l'accensione del nuovo mutuo. Le nuove operazioni di credito possono avere durata non superiore a quella dei mutui da estinguere, ovvero la durata minima consentita per l'accensione del nuovo mutuo>>.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 27.1:

<<1. All'articolo 27 è aggiunto il seguente comma:

“3. Agli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo si fa fronte con i risparmi di spese conseguenti alla riduzione dei tassi di interesse dei mutui di cui al comma 1”.>>

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento riporta "agli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo si fa fronte con i risparmi di spese conseguenti alla riduzione dei tassi di interessi di mutui di cui al comma 1". Quindi, noi dobbiamo ancora negoziare...

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 27. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 23, in precedenza accantonato.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Forgione e Liotta l'emendamento 23.1:

<<Al comma 1 aggiungere le parole “previa presentazione del programma di attività e del piano finanziario per l'anno cui è riferito il contributo”>>.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 23, nel testo risultante. Preciso che nel testo deve intendersi inserita la parola LIDU. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 28. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 28.

Consorzi di ripopolamento ittico

1. Per il funzionamento dei consorzi di ripopolamento ittico di cui alla legge regionale 1 agosto 1974, n. 31, e successive modifiche ed integrazioni è concesso, per l'esercizio finanziario 2003, un contributo pari a 250 migliaia di euro (UPB 8.3.2.6.1, capitolo 746401), così ripartito:

- a) 150 migliaia di euro per il Consorzio di ripopolamento ittico del Golfo di Patti;
- b) 50 migliaia di euro per il Consorzio di ripopolamento ittico di Castellammare del Golfo;
- c) 50 migliaia di euro per il Consorzio di ripopolamento ittico del Golfo di Catania>>.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 29. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 29.

Botteghe scuola

1. L'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca è autorizzato a concedere contributi alle scuole dell'obbligo della Regione finalizzati alla stipula di convenzioni con le organizzazioni degli artigiani firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, per la realizzazione di progetti integrati per la promozione della cultura del lavoro nella scuola dell'obbligo.

2. Con apposito decreto, da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono impartite le direttive concernenti le modalità di presentazione dei progetti, lo schema di convenzione tipo e le istruzioni ai dirigenti scolastici per gli adempimenti di competenza.

3. Per le finalità di cui al comma 1, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2003, la spesa di 100 migliaia di euro, cui si provvede con le disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1002 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo>>.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Speciale e Giannopolo l'emendamento 29.1:

<<Al comma 1 sostituire le parole “degli artigiani” con le parole “professionali degli artigiani, dei commercianti, degli agricoltori e dell'industria”>>.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 29. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 30. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 30.

Aziende ricettive e turistiche

1. Per le finalità di cui all'articolo 19 della legge regionale 9 ottobre 1998, n. 27, è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2003, lo stanziamento di 500 migliaia di euro (UPB 12.2.1.3.1, capitolo 474101)>>.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Speciale e Capodicasa l'emendamento 33.A.30:

<<Per le finalità dell'articolo 19 della legge regionale 9 ottobre 1998, n. 27 è autorizzato lo stanziamento di euro 1.032.000,00 per l'esercizio finanziario 2003>>.

CAPODICASA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 30. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento degli articoli 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38 e 39.

Si passa all'articolo 40. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 40.

Integrazioni alla legge regionale 15 maggio 2000, n. 10

1. Dopo l'articolo 2 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni è inserito il seguente:

'Art. 2 bis. - Direttive del Presidente e degli Assessori. 1. Il Presidente della Regione, con il supporto del proprio servizio di valutazione e controllo strategico, emana la direttiva annuale di indirizzo per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli assessori per l'attività amministrativa e la gestione. La direttiva identifica gli elementi essenziali del ciclo di programmazione e controllo ed è rivolta ad armonizzare i processi di programmazione strategica degli assessori e a garantire omogeneità di contenuto e di comportamento dei singoli rami di amministrazione. La direttiva individua i principali obiettivi strategici che costituiscono la base programmatoria per ciascun ramo dell'Amministrazione regionale. Gli assessori regionali forniscono tempestivamente gli elementi per l'elaborazione della direttiva di indirizzo.

2. Con la medesima procedura il Presidente provvede, ogni qualvolta ne ravvisi la necessità e comunque dopo l'approvazione della legge finanziaria e della legge di bilancio a integrare o modificare gli obiettivi strategici già individuati.

3. Le direttive di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) del Presidente e degli assessori regionali costituiscono i documenti base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali responsabili dei centri di responsabilità amministrativa. In coerenza agli indirizzi del Presidente della Regione, e nel quadro degli obiettivi generali di parità e pari opportunità previsti dalla legge, le direttive identificano i principali risultati da realizzare, in relazione alle risorse assegnate con la legge di bilancio ai centri di responsabilità ed alle funzioni-obiettivo e determinano gli obiettivi di miglioramento, eventualmente indicando progetti speciali e scadenze intermedie. Le direttive definiscono altresì i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'attuazione. Con le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione sono assegnati ai dirigenti responsabili di centri di responsabilità amministrativa i conseguenti obiettivi operativi ad integrazione di quanto previsto dai contratti individuali già stipulati.

4. Ai dirigenti di cui al comma 3 è affidata una attività propositiva che deve trasporre gli obiettivi strategici delle politiche pubbliche in modalità attuative, con le procedure stabilite nella direttiva annuale di indirizzo del Presidente della Regione.

5. Entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio e, ove vi si faccia ricorso, della legge che autorizza l'esercizio provvisorio il Presidente della Regione e gli assessori regionali, secondo le rispettive competenze, assegnano le risorse occorrenti per il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti dei centri di responsabilità amministrativa con le direttive di cui al comma 3.

6. Nelle more del provvedimento di assegnazione di cui al comma 5, i dirigenti responsabili dei centri di responsabilità amministrativa possono provvedere alla gestione dei residui ed assumere impegni di spesa a carico degli stanziamenti dell'anno esclusivamente per spese fisse e obbligatorie, spese derivanti da obblighi contrattuali assunti nei precedenti esercizi, spese relative a somme che l'Unione europea, lo Stato e altri enti assegnano alla Regione ed i relativi cofinanziamenti regionali, spese per le quali esiste una specifica destinazione normativa e per la cui effettuazione non debba procedersi ad alcuna ulteriore specificazione o scelta programmatica e/o di obiettivi, né alla determinazione di priorità operative, nonché provvedere alla gestione dei residui>>.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cintola:

emendamento 40.1:

<<Al comma 3 dell'articolo 36 della legge regionale n. 10 del 2000, dopo le parole "sportello unico sia attribuita al soggetto", sopprimere le parole "pubblico">>;

- dagli onorevoli Speziale e Crisafulli:

emendamento 48.A.4 (di identico contenuto all'emendamento 40.1).

Onorevoli colleghi, pongo congiuntamente in votazione gli emendamenti 40.1 e 48.A.4, di identico contenuto. Il parere del Governo?

PAGANO, assessore per il bilancio e le finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo in votazione l'articolo 40, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 41. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 41.

Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2001, n. 20

1. All'articolo 4 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

'2 bis. Il servizio di valutazione e controllo strategico operante nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione è diretto da un unico soggetto o da un collegio di tre esperti anche estranei all'Amministrazione regionale ed è composto da sei soggetti, di cui due con qualifica dirigenziale.';

b) al comma 3 le parole 'del Presidente della Regione e' sono soppresse;

2. Dopo l'articolo 4 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunto il seguente articolo:

'Art. 4 bis. Strumenti del controllo interno - 1. Presso la Presidenza della Regione è costituita una banca dati, accessibile in via telematica e pienamente integrata nella rete unitaria della pubblica amministrazione, alimentata dalle amministrazioni regionali alla quale affluiscono, in ogni caso, le direttive annuali del Presidente della Regione e degli assessori regionali e gli indicatori di efficacia, efficienza, economicità relativi ai centri di responsabilità e alle funzioni obiettivo del bilancio della Regione.

2. Per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni della Regione, la Presidenza della Regione si avvale dell'osservatorio di cui al comma 3.

3. L'osservatorio è istituito nell'ambito della Presidenza della Regione ed è organizzato con decreto del Presidente della Regione. L'osservatorio opera in posizione di assoluta autonomia e risponde direttamente al Presidente della Regione. L'osservatorio fornisce indicazioni e suggerimenti per l'aggiornamento e la standardizzazione dei sistemi di controllo interno. L'osservatorio può avvalersi di non più di 2 esperti esterni di comprovata esperienza in materia di metodologia della ricerca valutativa, in materia di ingegneria gestionale, nelle discipline economiche, giuridiche, politologiche, sociologiche e statistiche, anche appartenenti ad amministrazioni dello Stato operanti nel settore dei controlli. L'osservatorio formula, anche a richiesta del Presidente della Regione, valutazioni specifiche di politiche pubbliche o programmi operativi plurisettoriali'>>.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, ne dispongo l'accantonamento.

Si passa all'articolo 42. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 42.

Sistemazione nel sottosuolo di impianti tecnologici

1. Al fine di ottenere una razionalizzazione economica che eviti sprechi e disservizi e per il rispetto dell'ambiente, la collocazione, l'uso e la gestione dei servizi che trovano collocazione nel sottosuolo si devono uniformare alle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 marzo 1999 'Direttiva per la razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici'>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 43. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 43.

Applicazione del comma 5 dell'articolo 50 della legge 27 dicembre 2002, n. 289

1. Gli enti locali della Sicilia possono procedere all'applicazione del comma 5 dell'articolo 50 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per gli anni 2003 e 2004, nell'ambito della disponibilità della dotazione organica e finanziaria relativamente alle categorie, ex qualifiche, di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, subordinatamente al rispetto delle disposizioni del patto di stabilità interno>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 44. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 44.

Manutenzione ed esercizio impianti termici

1. Ai sensi dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 551, le disposizioni di cui ai commi 18 e 19 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, si applicano in Sicilia secondo la disciplina recata dal decreto medesimo.

2. Qualora gli enti ricorrano alla forma di verifica di cui al comma 20 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, devono comunque effettuare annualmente controlli tecnici a campione su almeno il 20 per cento degli impianti.

3. Le operazioni di verifica degli impianti di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, possono essere effettuate anche da soggetti fornitori di energia per riscaldamento e da soggetti a costoro collegati a qualunque titolo.

4. L'Assessore regionale per l'industria, di concerto con le amministrazioni competenti, provvede con proprio decreto a promuovere l'adozione di strumenti di raccordo che consentano la collaborazione e l'azione coordinata tra i diversi enti ed organi preposti, per i diversi aspetti, alla vigilanza sugli impianti termici, con particolare riferimento alle modalità attuative del servizio ed alle tariffe applicate su tutto il territorio regionale>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 45. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 45.

Certificazione di qualità edilizia

1. E' istituita, nell'ambito della Regione siciliana, la 'certificazione di qualità edilizia', con riguardo agli edifici già realizzati.

2. Con decreto del Presidente della Regione sono stabiliti i requisiti, i criteri e le modalità per l'attribuzione del predetto riconoscimento>>.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Forgione e Liotta:

emendamento 45.1:

<<Sopprimere l'articolo 45>>;

- dagli onorevoli Speziale e Giannopolo:

emendamento 45.2:

<<Aggiungere il seguente comma:

“La certificazione di cui al comma 1 non può rilasciarsi per gli immobili costruiti abusivamente ancorché condonati o condonabili”>>.

Pongo in votazione l'emendamento 45.1. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 45.2. Il parere del Governo?

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 45. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 46. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 46.

Razionalizzazione assistenza pediatrica

1. Al fine di una maggiore razionalizzazione dell'assistenza pediatrica nella città di Palermo, il presidio ospedaliero 'Casa del Sole', nonché le unità operative eroganti assistenza pediatrica presso il presidio 'Enrico

Albanese' transitano dall'Azienda unità sanitaria locale n. 6 di Palermo, all'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale (ARNAS) Civico, Benfratelli, Di Cristina e Ascoli di Palermo.

2. I direttori generali delle due aziende, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione della presente legge, definiscono di concerto il piano di trasferimento relativo alle strutture, attrezzature e personale dandone comunicazione all'Assessorato regionale della sanità>>.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, ne dispongo l'accantonamento.
Si passa all'articolo 47. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 47.

Rideterminazione rendite

1. Ai beneficiari di cui all'articolo 12 della legge regionale 23 maggio 1991, n. 36, all'articolo 3 della legge regionale 10 ottobre 1994, n. 35 ed all'articolo 43 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30 che abbiano presentato istanza per la rideterminazione della rendita ed hanno avuto rettificato dall'INPS o dall'autorità giudiziaria la retribuzione globale percepita, l'adeguamento degli importi della rendita decorre dalla data di erogazione della rendita stessa>>.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 48. Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

<<Art. 48.

Carnevali di Sicilia

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2004, per l'organizzazione, la promozione e la gestione delle manifestazioni di carnevale che si svolgono in Sicilia è istituito, presso l'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti un fondo per la erogazione di contributi ai comuni nei quali si svolgono le predette manifestazioni.

2. Lo stanziamento del fondo di cui al comma 1 è determinato annualmente ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera h), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, ferme restando le quantificazioni relative alle manifestazioni già previste dal comma 2 dell'articolo 38, della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33.

3. Al comma 2, l'articolo 38 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni sono abrogate le lettere b), c), d), e), f), g) ed h)>>.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo

emendamento 48.1:

<<L'articolo 48 è sostituito dal seguente:

“Art. 48. - 1. All'articolo 38 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33 sono apportate le seguenti modifiche:

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma 1 bis: “1 bis. Per l'organizzazione, la promozione e la gestione della Sagra del mandorlo in fiore è erogato in favore dell'Azienda di soggiorno e turismo di Agrigento il contributo annuo di 258 migliaia di euro”

Al comma 2 le parole da “Per l’organizzazione” a “a) ... Sagra del mandorlo in fiore lire 500 milioni ” sono sostituite dai seguenti commi:

“2. A decorrere dall’esercizio finanziario 2004, per l’organizzazione, la promozione e la gestione delle manifestazioni di carnevale che si svolgono in Sicilia è istituito, presso l’Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti un fondo per contributi da erogare, ove esiste una Azienda di soggiorno e turismo, all’Azienda medesima, e nelle restanti ipotesi, ai comuni nei quali si svolgono le predette manifestazioni.

2 bis. Lo stanziamento del fondo di cui al comma 2 è determinato annualmente ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lettera h), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, ferme restando le quantificazioni relative alle manifestazioni di cui alle successive lettere b), c), d), e), f), g) ed h)”.>>.

emendamento 48.2:

<<1. L’articolo 48 è sostituito dal seguente:

“1. All’articolo 38 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33 sono apportate le seguenti modifiche:

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma 1 bis:

‘1 bis. Per l’organizzazione, la promozione e la gestione della Sagra del mandorlo in fiore è erogato in favore dell’Azienda di soggiorno e turismo di Agrigento il contributo annuo di 258 migliaia di euro’.

Al comma 2 le parole da ‘Per l’organizzazione...’ a ‘a)... Sagra del mandorlo in fiore lire 500 milioni’ sono sostituite dai seguenti commi:

‘2. A decorrere dall’esercizio finanziario 2004, per l’organizzazione, la promozione e la gestione delle manifestazioni di carnevale che si svolgono in Sicilia è istituito, presso l’Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti un fondo per contributi da erogare, ove esista una Azienda di soggiorno e turismo, all’Azienda medesima, e nelle restanti ipotesi, ai comuni nei quali si svolgono le predette manifestazioni.

2 bis. Lo stanziamento del fondo di cui al comma 2 è determinato annualmente ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lett. h, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, ferme restando le quantificazioni relative alle manifestazioni di cui alle successive lettere b), c), d), e), f), g) ed h)”.>>.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Li ritiro.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato dal Governo l’emendamento 48.3:

<<L’articolo 48 è soppresso>>.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Sull’ordine dei lavori

CINTOLA. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dobbiamo ancora esaminare venti articoli del disegno di legge che sono proprio quelli che richiedono un maggior impegno per l’Aula in quanto vi sono emendamenti collegati ad essi. Vorrei sapere dal Governo quanti sono gli emendamenti aggiuntivi.

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, gli emendamenti aggiuntivi sono un centinaio, ma per molti è stato già annunciato il ritiro.

CINTOLA. Signor Presidente, ritengo opportuno affrontare stasera gli emendamenti aggiuntivi.

CRISAFULLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI. Signor Presidente, il problema non è aderire o meno ad una proposta ma, semmai, capire se funziona. La mia sensazione è che la proposta, dettata sicuramente dalla volontà positiva di produrre, potrebbe appesantire la discussione e non ci aiuterebbe a concludere in maniera proficua i lavori stasera stessa.

La mia idea - se fosse possibile valutarla - è quella che il Governo, avendo svolto un'attività di raccordo, predisponga questo lavoro in modo tale che l'Aula ne prenda visione, decidendo fin da ora che non saranno presentati altri emendamenti. Da quel che è stato detto dalla Presidenza, c'è l'impegno da parte di alcuni colleghi a ritirarne alcuni; ma tutto ciò sarà facilitato se avremo chiaro il quadro d'insieme che bisogna definire, altrimenti ognuno si sentirà obbligato ad argomentare le questioni individuate negli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Onorevole Crisafulli, anche sugli emendamenti aggiuntivi?

CRISAFULLI. Il problema è dato dagli emendamenti aggiuntivi, non da quelli presentati all'articolo. Sarebbe utile, semmai, valutare stasera gli emendamenti agli articoli per concludere l'articolo; per quelli aggiuntivi è necessario un lavoro di raccordo per proseguire domani mattina. Altrimenti, corriamo il rischio che gli emendamenti aggiuntivi, valutati uno ad uno, comportino un appesantimento dei lavori. Dieci, quindici articoli - ora non ricordo quanti - sono stati accantonati perché corredati da emendamenti.

A mio parere, dopo gli articoli finora trattati, si dovrebbe passare al resto dell'articolo, valutare gli emendamenti, concludere l'articolo e trattare gli emendamenti aggiuntivi domani mattina, sulla base dell'impegno, che il Governo assumerà stasera, di portare gli emendamenti completi. Così sarà anche più facile ritirare o dichiarare assorbiti emendamenti già presentati in Aula o che non sono sostenibili.

PRESIDENTE. Onorevole Crisafulli, la Presidenza informa fin da ora che, per gli emendamenti in materia elettorale, è orientata a ritenerli tutti improponibili. Questo aspetto è sicuramente un primo tassello del ragionamento che stiamo sviluppando.

Se abbiamo già le idee chiare sugli emendamenti presentati agli articoli accantonati, si può seguire la linea suggerita dall'onorevole Crisafulli; altrimenti, oggettivamente, la proposta dell'onorevole Cintola mi sembra agevole, considerato che gli articoli aggiuntivi non alterano l'articolo già accantonato in quanto introducono materie completamente diverse. Pertanto, da questo punto di vista, ci aiutano nel senso che il giudizio relativo al ritiro dei medesimi o al mantenimento è più immediato.

Potremmo introdurre una variante alla proposta dell'onorevole Cintola: leggere gli emendamenti, mano a mano interpellare i firmatari; se questi sono già in condizione di ritirarli lo faranno. Così, in qualunque caso, più tardi o domani, tratteremo un numero minore di emendamenti.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito. Si procede, quindi, con gli emendamenti aggiuntivi.

CRACOLICI. Anche i riferimenti normativi, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, non mi obblighi a dire che la legge non ammette ignoranza e che gli emendamenti sono disponibili già da venerdì.

CRISAFULLI. Gli emendamenti aggiuntivi presentati dal Governo sono qui?

PRESIDENTE. No, non tutti, onorevole Crisafulli. La proposta che stiamo applicando è in subordine a quella formulata dall'onorevole Cintola e riguarda un lavoro di prima scrematura degli emendamenti aggiuntivi contenuti nel blocco. Io li annuncerò, indicando anche il nome dei relativi firmatari, e questi ultimi potranno dichiarare se li mantengono o li ritirano.

CINTOLA. Se i firmatari sono assenti, gli emendamenti saranno dichiarati decaduti.

PRESIDENTE. No, onorevole Cintola, non sarebbe corretto; lo scopo è quello di ridurre il numero degli emendamenti da cento, probabilmente, a trenta, quaranta, determinando, comunque, una riduzione del materiale da trattare.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per precisare che i riferimenti normativi riguardanti il testo (peraltro incompleti) e gli emendamenti erano pronti soltanto stamattina, in particolare quelli relativi agli emendamenti presentati dal Governo.

Non intendiamo fare alcun ostruzionismo, ma, ove non dovessimo comprendere ciò che stiamo votando, chiederemo alla Presidenza o all'Assessore competente di spiegarci il contenuto del testo.

PRESIDENTE. Onorevole Spampinato, vorrei tranquillizzarla. Noi non stiamo votando nulla - lo ripeto - ma stiamo annunciando gli emendamenti ed i relativi firmatari e chiederemo ai medesimi se intendono mantenerli o ritirarli. Non stiamo votando alcun emendamento, fermo restando, ovviamente, che ogni collega ha il diritto-dovere di dotarsi del supporto legislativo per comprenderne il testo quando verrà il momento di discuterli.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei suggerire l'introduzione di una ulteriore variante a quella da lei proposta e, cioè, oltre a chiedere ai colleghi un pronunciamento in ordine all'eventuale ritiro o meno di emendamenti aggiuntivi, suggerirei alla Presidenza - se è già nelle condizioni di farlo tramite gli uffici - di pronunciare anche l'eventuale inammissibilità in modo da avere un quadro completo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Vengono, pertanto, ritirati i seguenti emendamenti: 48.A.16 degli onorevoli Fleres ed altri; 48.A.40 dell'onorevole Borzacchelli; 48.A.8 degli onorevoli Fleres ed altri; 48.A.13 degli onorevoli Fleres ed altri; 48.A.5 degli onorevoli Speciale ed altri; 48.A.23 dell'onorevole Cintola; 48.A.37 dell'onorevole Borzacchelli; 48.A.26 degli onorevoli Formica, Virzi ed altri; 48.A.63 dell'onorevole Speciale; 48.A.61 degli onorevoli Speciale ed altri; 48.A.65 e 48.A.62 dell'onorevole Speciale; 48.A.38 dell'onorevole Borzacchelli; 48.A.12 degli onorevoli Fleres ed altri.

L'Assemblea ne prende atto.

Dichiaro improponibili, perché vertenti su materia estranea al disegno di legge, i seguenti emendamenti: 48.A.59 dell'onorevole Crisafulli; 48.A.29, 48.A.45, 48.A.31, 48.A.32, 48.A.33, 48.A.34, 48.A.30, 48.A.41, 48.A.42, 48.A.43, 48.A.44, 48.A.46, 48.A.47, 48.A.48, 48.A.49 degli onorevoli Raiti ed altri; 48.A.19 degli onorevoli Ardizzone ed altri; 48.A.18 degli onorevoli Savarino ed altri.

Dichiaro infine inammissibili, perché non firmati o non regolarmente presentati, i seguenti emendamenti: 48.A.58, 48.A.51, 48.A.28, 49.12.

SPAMPINATO. Signor Presidente, l'emendamento 48.A.18 potrebbe essere stato presentato in Commissione e, quindi, ripresentato in Aula.

PRESIDENTE. Se fosse stato presentato in Commissione, anche se non approvato, avrebbe potuto essere ripresentato in Aula dal firmatario. Ma non risulta che sia stato presentato in Commissione.

Onorevoli colleghi, dopo questo primo lavoro di scrematura, la Presidenza, sui rimanenti emendamenti, si riserva di fare una verifica relativa alla loro ammissibilità in modo più approfondito. Domani mattina, alla ripresa dei lavori, comunicherà all'Aula, di volta in volta, quali si riterranno proponibili e quali no.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, a proposito della proponibilità degli emendamenti, vorrei pregare la Presidenza e gli uffici – questo accadrebbe per la prima volta, ma vale la pena farlo - di applicare le nuove norme del Regolamento approvate solo qualche giorno fa, in base alle quali gli emendamenti non presentati in Commissione e non recanti la firma del Capogruppo non possono essere dichiarati ammissibili.

Inoltre, non possono essere dichiarati ammissibili gli emendamenti che introducono nuova materia e che non abbiano avuto il parere della Commissione di merito.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 12 novembre 2003, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II – Discussione dei disegni di legge:

1) <<Norme finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003. Norme di razionalizzazione in materia di organizzazione amministrativa>> (699/A) (Seguito);

2) <<Norma di interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19>> (702/A) (Seguito).

III – Votazione finale dei disegni di legge:

1. <<Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2003 – Assestamento>> (654/A) ;
2. <<Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2000>> (342/A);
3. <<Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1999>> (436/A);
4. <<Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2001>> (629/A);
5. <<Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2002>> (655/A);
6. <<Schema di disegno di legge costituzionale da sottoporre al Parlamento nazionale ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante 'Modifiche dell'articolo 48 della Costituzione e dell'articolo 15 dello Statuto della Regione siciliana in materia di elettorato attivo attribuito, negli enti locali, agli immigrati regolari.'>> (694/A).

La seduta è tolta alle ore 22.20

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

Dott. Giovanni Tomasello
